

## REPORT REGIONE VENETO

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2018

**Luglio 2018**

# Indice

Introduzione alla lettura .....	5
Il contesto socio-economico .....	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici .....	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione .....	17
1.2 Struttura della popolazione.....	18
1.3 Stranieri: presenza ed etnie .....	20
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese .....	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo .....	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese .....	29
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	30
2.4 Start-up innovative .....	31
2.5 Le cooperative sociali.....	33
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	34
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	35
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	45
3.1 Agricoltura.....	49
3.2 Industria in senso stretto .....	52
3.3 Costruzioni .....	56
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	59
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche .....	62
3.6 Gli altri servizi .....	66
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	71
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche .....	75
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche .....	76
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	77
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	78

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi .....	81
5.1 I flussi commerciali con l'estero .....	85
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni .....	86
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni .....	87
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	89
5.5 Le merci oggetto di esportazione .....	90
5.6 Le imprese a partecipazione estera .....	91
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	93
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	97
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari .....	98
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie .....	100
6.4 I tassi di interesse .....	102
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto .....	105

## Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

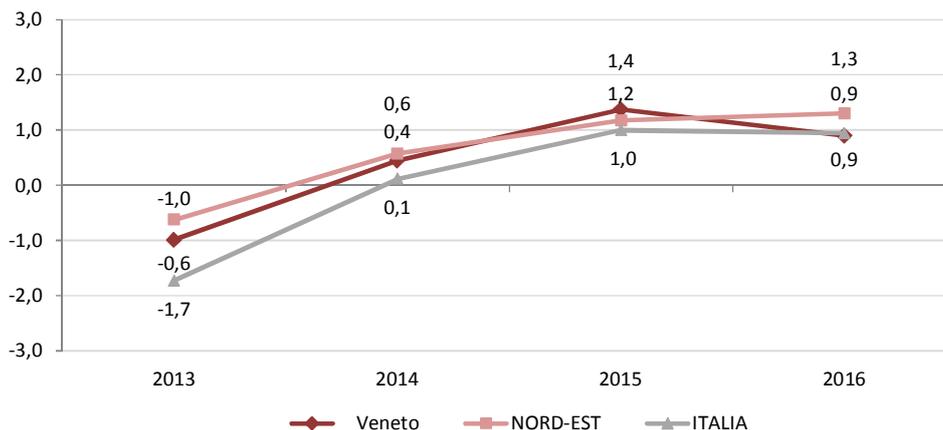


## **Il contesto socio-economico**



**Il Prodotto Interno Lordo** ai prezzi di mercato è aumentato nel Veneto di 1,8 punti percentuali nel triennio 2013-2015, per poi diminuire nel 2016 e **attestarsi sullo 0,9%, valore in linea con quello nazionale e inferiore di 4 decimi di punto rispetto al dato medio ripartizionale**. L'andamento del Pil è simile a livello regionale e nazionale, ma migliora a livello di macroarea: nel Nord Est, infatti, il Pil non ha subito tra il 2015 e il 2016 quella lieve decrescita che ha caratterizzato le altre aree di confronto. Si tratta in ogni caso di variazioni molto contenute che poco hanno impattato sull'andamento dell'economia reale.

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato\* in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



\* Valori concatenati con anno di riferimento 2010  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del Prodotto Interno Lordo è legato ad una serie di elementi socioeconomici che caratterizzano il territorio e che di seguito si riassumono. **Il tessuto imprenditoriale veneto, costituito da 488mila imprese e 2,1 milioni di occupati, mostra un buon dinamismo** (imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Veneto 99,4; Italia 100) **e una forte apertura ai mercati internazionali** (rapporto export/Pil 2017: numero indice Veneto 147,5; Italia 100). Le crescenti sfide della globalizzazione unite ad un clima recessivo hanno messo a dura prova il sistema delle imprese, e ciò vale anche e soprattutto per il Veneto. L'apertura dei mercati ha acceso la competitività del settore concentrando da un lato, le opportunità di sviluppo verso le imprese maggiormente strutturate; dall'altro, le pressioni competitive verso quelle più deboli. Le principali categorie merceologiche esportate dalla regione sono le altre macchine per impieghi speciali e generali (13,4% dell'export regionale), le forniture mediche e dentistiche (6,1%) e gli articoli di abbigliamento escluso i capi in pelliccia (5,1%). I principali paesi di destinazione delle merci esportate sono la Germania (13,0% dell'export regionale), la Francia (9,8%), gli Stati Uniti (8,1%) e il Regno Unito (5,8%).

**Parlando del Veneto non si può non sottolineare il ruolo cruciale del turismo: con 65,4 milioni di pernottamenti, la regione è in grado di assorbire il 16% del flusso turistico nazionale.**

Quello veneto è un sistema imprenditoriale caratterizzato da una **consistente incidenza delle società di capitale, seppur ancora sotto la media nazionale** (nel 2017: numero indice Veneto 91,8%; Italia 100). Al suo interno trovano ampio spazio le imprese femminili (nel 2017: numero indice Veneto 90,7%; Italia 100) ma meno quelle giovanili (nel 2017: numero indice Veneto 78,1; Italia 100). **Il Veneto presenta un'elevata propensione all'innovazione, basti pensare che vi sono 16,31 start-up innovative ogni 100mila abitanti, contro le 14,42 dell'Italia.**

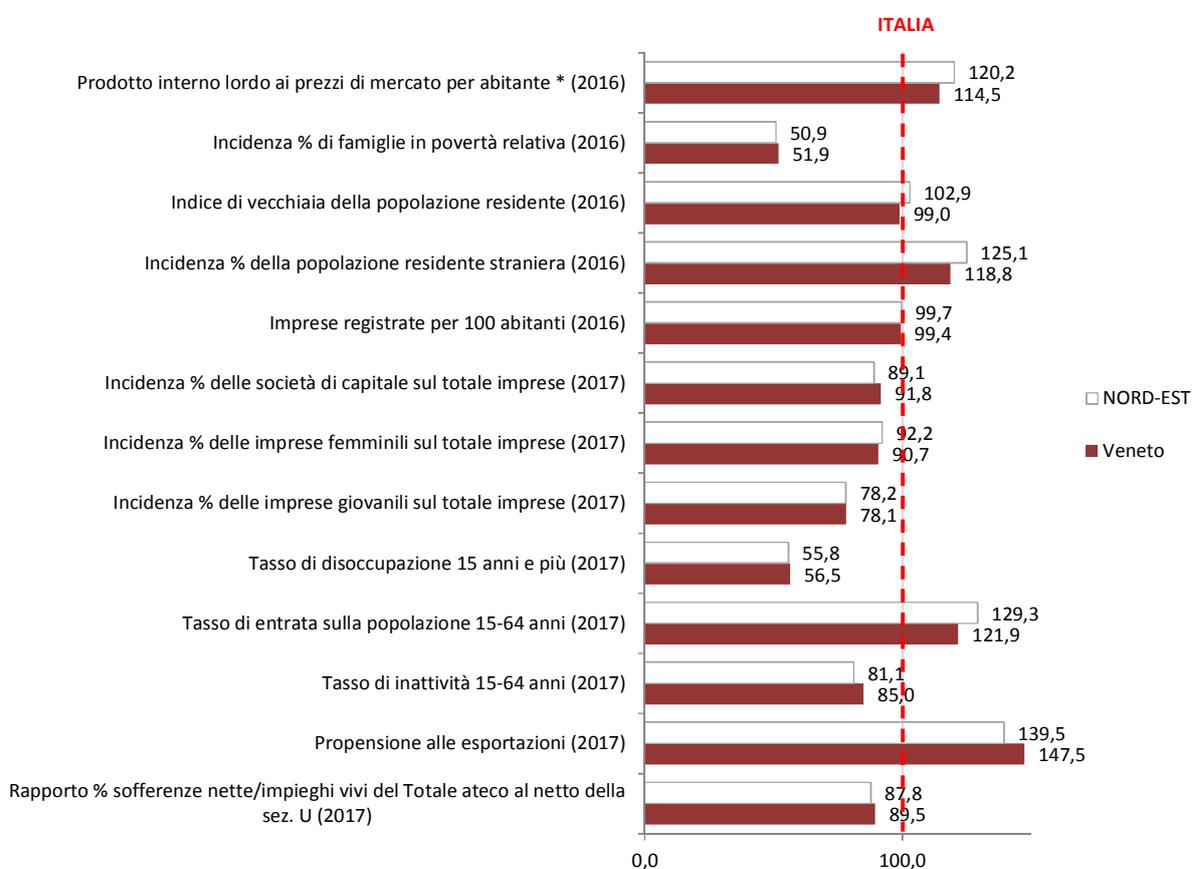
Che il sistema economico del Veneto sia abbastanza strutturato, lo dimostra anche il fatto che **il rapporto sofferenze su impieghi bancari, si attesta nella regione molto al di sotto della media nazionale (nel 2017: numero indice Veneto 89,5; Italia 100).**

Il territorio del Veneto è caratterizzato da un mercato del lavoro che presenta relativamente poche criticità (**tasso di disoccupazione e tasso di inattività inferiori alla media nazionale e simili a quelli ripartizionali**); tasso di entrata superiore alla media nazionale e ripartizionale: numero indice pari a 121,9 per la regione, 129,3 per il Nord Est; 100 per l'Italia). La matrice manifatturiera che caratterizza i programmi di assunzione fa sì che siano soprattutto i diplomati a trarre beneficio dalle nuove assunzioni, mentre ridotta, anche nei confronti della media nazionale, appare la richiesta di laureati (8,7% contro 11,4%).

**Il Pil ai prezzi di mercato per abitante risulta più alto rispetto al dato medio nazionale (114,5 contro 100) che si traduce in una spesa media delle famiglie per consumi più pronunciata e l'incidenza di famiglie in povertà relativa molto bassa (51,9 contro 100).**

**La popolazione veneta è anziana similmente alla nazionale (indice di vecchiaia della popolazione residente nel 2016: Veneto 99,0; Italia 100).** Belluno e Rovigo sono le province in cui si evidenziano i processi di invecchiamento più marcati e in cui si manifesta un forte depauperamento demografico. A fronte di una popolazione che tende all'invecchiamento vi è, ai fini di una futura rigenerazione, una **forte incidenza della popolazione straniera (nel 2016: Veneto 118,8; Italia; 100).**

**Principali indicatori socio-economici per Veneto, Nord-Est ed Italia**  
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



\* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

### Quadro dei punti di forza e debolezza della Veneto in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Elevato grado di apertura commerciale e favorevole dinamica delle esportazioni		Andamento del Pil in decrescita nel corso dell'ultimo anno
	Buona incidenza fra i beni esportati di prodotti high tech tassonomia Pavitt		Maggiore concentrazione della popolazione nelle classi più alte di età
	Fortissima attrazione turistica		Depauperamento demografico e invecchiamento della popolazione nelle province di Rovigo e Belluno
	Imprese femminili pari a circa un quarto delle imprese regionali		Impieghi bancari in flessione, in tutti i settori produttivi
	Territorio caratterizzato da una forte vocazione industriale		Riduzione del numero di occupati nel settore agricolo, delle costruzioni e del commercio
	Bassa quota di procedure concorsuali e fallimentari rispetto alla media nazionale		Scarsa richiesta di laureati in riferimento alle nuovi assunzioni
	Luogo cruciale per l'innovazione italiana, confermata dalla presenza di start-up soprattutto nelle città capoluogo		Riduzione generalizzata del numero di imprese che non hanno retto alla pressione competitiva, soprattutto fra quelle giovanili
	Elevato tasso di occupazione, anche femminile		Riduzione della ricchezza prodotta nel settore delle costruzioni
	Alta incidenza delle società di capitale		
	Forte sviluppo delle attività economiche legate al terziario		
	Tasso di disoccupazione totale e femminile inferiore alla media nazionale		
	Riduzione delle sofferenze nette sugli impieghi vivi		
	Bassa incidenza di famiglie in condizione di povertà relativa		



**1.**  
**La popolazione e gli**  
**indicatori demografici**



# VENETO



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**90,1%** Italiani  
Var.% 2011/2016 **0,6**

**9,9%** Stranieri  
Var.% 2011/2016 **5,8**

# ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



**91,7%** Italiani  
Var.% 2011/2016 **0,4**

**8,3%** Stranieri  
Var.% 2011/2016 **24,6**



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016. Province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



**0,5**  
SALDO  
MIGRATORIO  
VENETO

Venezia	1,6
Rovigo	-1,8
NORD-EST	2,0
ITALIA	1,1



**-1,5**  
TASSO  
DI CRESCITA  
VENETO

Treviso	0,6
Rovigo	-8,1
NORD-EST	-0,6
ITALIA	-1,3

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



## 1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la **popolazione veneta si attesta a poco più di 4,9 milioni di residenti, in crescita rispetto al dato del 2011 dell'+1,1%** (quasi 54mila persone); crescita inferiore a quella registrata a livello ripartizionale (+1,7%) e nazionale (+2,0%). Occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze<sup>1</sup>, lasciando registrare un incremento di 73mila residenti rispetto al biennio precedente.

**La popolazione si distribuisce in maniera disomogenea tra le province, anche in considerazione della morfologia e dell'economia del territorio.** La provincia con il maggior numero di residenti è Padova (oltre 936mila abitanti) che nel periodo considerato crescono del +1,7%, mentre la provincia di Verona lascia registrare l'incremento più favorevole: tra il 2011 ed il 2016, la popolazione, a fine periodo pari a 921mila abitanti, cresce del 2,4%, anche in ragione della sempre maggiore importanza economica che ha assunto quest'area a scapito soprattutto delle province di Belluno (204mila abitanti, -1,9% rispetto al 2011) e Rovigo (238mila abitanti, -1,5%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Verona	899.817	907.352	921.717	923.664	922.383	921.557
Vicenza	858.732	865.421	869.813	869.718	867.314	865.082
Belluno	208.414	208.058	208.108	206.570	205.539	204.462
Treviso	876.051	881.245	887.722	887.293	885.447	885.972
Venezia	846.275	847.983	857.841	858.198	855.696	854.275
Padova	920.895	927.848	936.233	938.296	936.887	936.274
Rovigo	242.167	242.543	244.062	242.533	240.540	238.588
<b>VENETO</b>	<b>4.852.351</b>	<b>4.880.450</b>	<b>4.925.496</b>	<b>4.926.272</b>	<b>4.913.806</b>	<b>4.906.210</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>11.442.262</b>	<b>11.521.037</b>	<b>11.654.486</b>	<b>11.661.160</b>	<b>11.643.601</b>	<b>11.637.102</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.394.207</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>

Fonte: Istat

Esaminando i flussi demografici emerge come **il tasso di natalità**, riportante l'ingresso di nuovi nati rispetto alla popolazione presente, **assuma nel Veneto un valore pari al 7,7‰**, in linea con il dato del Nord Est e nazionale (7,8‰ in entrambi i casi). Il dato regionale è rallentato dalle province di Rovigo (6,1‰), Belluno (6,4‰) e Venezia (7,1‰). **Il tasso di mortalità veneto si rivela pari, nel 2016, al 9,7‰**, rispetto ad un valore del Nord Est del 10,4‰ e un valore medio nazionale del 10,1‰; l'indice di mortalità risulta, ancora una volta, più marcato nelle province di Rovigo (12,5‰), Belluno (12,0‰) e Venezia (10,4‰).

Osservando i tassi di mortalità più consistenti rispetto a quelli di natalità, i tassi di crescita naturali si presentano negativi per tutte le aree considerate. A livello nazionale il tasso di crescita si attesta al -2,3‰,

<sup>1</sup> A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

mentre quello del Nord Est al -2,6‰; a fronte di tali grandezze, il Veneto pone all'attenzione un tasso di crescita negativo meno severo, pari al -2,0‰.

Un'analisi esauriente delle dinamiche demografiche non può prescindere dall'esame dei flussi migratori (interni, esterni e per altri motivi). Il saldo migratorio interno (ai confini nazionali) risulta pari, nel 2016, a +0,3‰, mentre il saldo migratorio con l'estero assume un valore pari a +1,8‰. La differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi presenta, invece, un valore negato (-1,6‰). **Il saldo migratorio totale risulta pertanto pari a +0,5‰.**

Come risultante del tasso di crescita naturale e dei saldi migratori, il tasso di crescita totale risulta in flessione nel territorio del Nord Est (-0,6‰); il Veneto segue tale andamento con consistenze più marcate (-1,5‰) che evidenziano un processo di erosione demografica, parallelo all'invecchiamento che verrà osservato a proposito della struttura demografica. Le province in cui tale situazione si rivela più complessa sono Belluno (-5,3‰) e Rovigo (-8,1‰), mentre la provincia di Treviso è l'unica a mostrare dinamiche favorevoli (+0,6‰), grazie ad un saldo migratorio positivo che compensa il tasso di crescita naturale di segno meno.

<b>Flussi demografici nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>												
<i>Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Verona	9,5	8,6	8,4	9,5	9,9	9,5	8,4	-0,2	0,2	8,3	-1,4	-0,9
Vicenza	9,5	8,2	7,8	8,9	9,5	9,0	7,2	-1,5	-1,4	7,8	-2,8	-2,6
Belluno	7,6	6,8	6,4	12,2	12,7	12,0	2,9	0,9	0,3	-1,7	-5,0	-5,3
Treviso	9,7	8,2	8,2	8,8	9,3	9,0	5,0	-0,9	1,4	5,9	-2,1	0,6
Venezia	8,4	7,2	7,1	10,4	10,7	10,4	4,1	0,6	1,6	2,0	-2,9	-1,7
Padova	9,3	7,9	7,7	9,3	9,6	9,6	7,5	0,2	1,2	7,5	-1,5	-0,7
Rovigo	7,8	6,6	6,1	12,7	12,9	12,5	6,4	-1,9	-1,8	1,6	-8,3	-8,1
<b>VENETO</b>	<b>9,1</b>	<b>7,9</b>	<b>7,7</b>	<b>9,7</b>	<b>10,1</b>	<b>9,7</b>	<b>6,3</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>5,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>9,1</b>	<b>8,0</b>	<b>7,8</b>	<b>10,4</b>	<b>10,8</b>	<b>10,4</b>	<b>8,2</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>6,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>8,0</b>	<b>7,8</b>	<b>10,3</b>	<b>10,7</b>	<b>10,1</b>	<b>6,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>4,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,3</b>

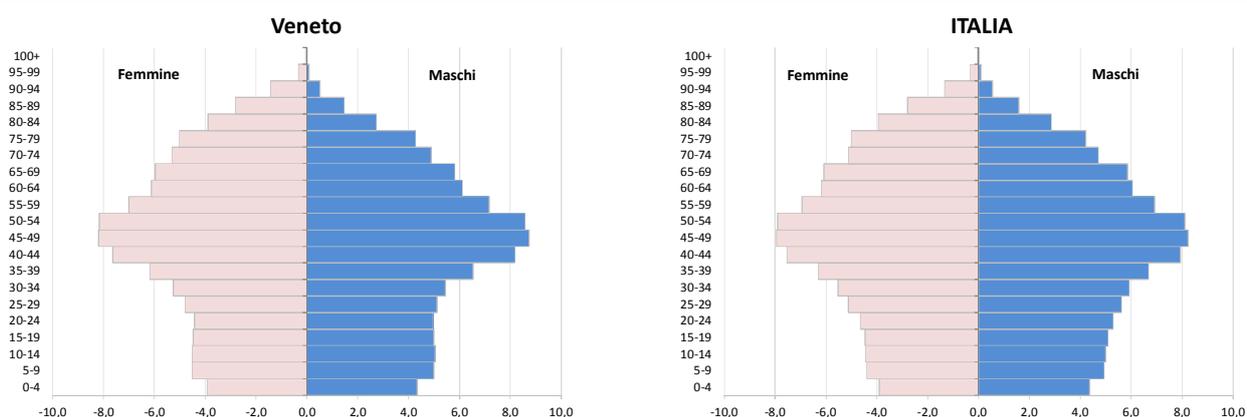
Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

## 1.2 Struttura della popolazione

Relativamente alla struttura della popolazione veneta è possibile notare come la quota di coloro che hanno meno di 15 anni è pari al 13,7%, sostanzialmente in linea con quanto si osserva nel Nord est e in Italia (13,5% in entrambi i casi). Le province di Treviso (14,5%), Vicenza (14,3%) e Verona (14,2%) mostrano quote meno modeste di giovani, contrariamente a Rovigo e Belluno, in cui i giovani con meno di 15 anni rappresentano rispettivamente l'11,2% e il 12,0% della popolazione. In Veneto la quota di coloro che hanno almeno 65 anni di età è pari al 22,3% (come nel resto della Penisola), valore trainato in alto, ancora una volta, dalle province di Belluno (25,8%), Rovigo (25,1%) e Venezia (24,1%).

Partendo da questi dati, appare evidente, come quella veneta, sia una popolazione mediamente anziana: l'età media dei veneti è, infatti, di 45,1 anni, quella degli italiani di 44,9 anni.

**Piramide dell'età in Veneto ed in Italia**  
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

I principali indicatori della struttura demografica non fanno altro che confermare quanto appena detto. **L'indice di vecchiaia, pari a 163,6, sottolinea ancora una volta come la popolazione del Veneto si concentri maggiormente sulle classi di età più avanzate**, sia rispetto al Nord Est (170,2%) che all'intero contesto nazionale (165,3%); tale indice appare ben più alto della media regionale nelle province di Rovigo (223,3), Belluno (215,6%) e Venezia (189,6), a contrastare le migliori prestazioni delle province di Vicenza (148,8) e Treviso (147,6). In questo contesto, **l'indice di dipendenza strutturale della popolazione**, indicante il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e con più di 64 anni rispetto ai residenti in età da lavoro (15 – 64 anni), **mostra una situazione di squilibrio in cui la popolazione non autonoma (56,2%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%) e ripartizionale (57,7%)**. Posto quanto sopra, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza degli anziani (pari al 34,9%) a rendere squilibrato l'indice complessivo appena citato.

**Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2016

	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
Verona	44,4	55,9	33,8	152,3
Vicenza	44,2	55,2	33,0	148,8
Belluno	47,3	60,7	41,5	215,6
Treviso	44,4	55,9	33,3	147,6
Venezia	46,4	58,1	38,0	189,6
Padova	45,0	55,1	34,0	161,2
Rovigo	47,7	57,0	39,4	223,3
<b>VENETO</b>	<b>45,1</b>	<b>56,2</b>	<b>34,9</b>	<b>163,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>45,5</b>	<b>57,7</b>	<b>36,4</b>	<b>170,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>44,9</b>	<b>55,8</b>	<b>34,8</b>	<b>165,3</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Belluno e Rovigo sono, dunque, le province in cui si evidenziano i processi di invecchiamento più marcati (età media rispettivamente pari a 47,3 e 47,7 anni) e in cui si manifesta un forte depauperamento demografico. Si tratta, infatti, delle uniche due province in cui la popolazione, che peraltro non supera in nessuno dei due casi i 300mila abitanti, decresce nel quinquennio 2011-2016.

## 1.3 Stranieri: presenza ed etnie

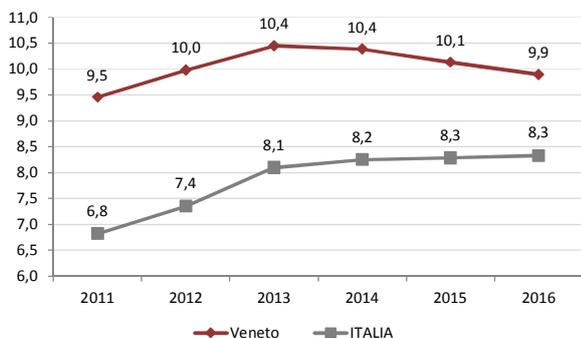
Al 2016, la popolazione straniera presente nel Veneto rappresenta il 9,9% della popolazione totale regionale, rispetto ad un'incidenza pari al 10,4% a livello ripartizionale e all'8,3% a livello nazionale. Si tratta di valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree prese in esame; nel Veneto gli stranieri residenti crescono nel periodo 2011 – 2016 del 5,8% (26.546 unità in più), a fronte di una crescita nazionale del 24,6%. Al livello provinciale, Verona evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (11,4%), seguita da Treviso (10,2%) e Padova (10,0%). In un'ottica dinamica, rispetto al 2011, Venezia registra il ritmo di crescita più marcato (+21,4%).

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011	
	2011	2016	2011	2016		
Verona	94.464	104.842	10,5	11,4	11,0	
Vicenza	89.446	83.895	10,4	9,7	-6,2	
Belluno	12.439	12.113	6,0	5,9	-2,6	
Treviso	94.348	90.339	10,8	10,2	-4,2	
Venezia	68.102	82.679	8,0	9,7	21,4	
Padova	84.128	93.268	9,1	10,0	10,9	
Rovigo	15.974	18.311	6,6	7,7	14,6	
<b>VENETO</b>	<b>458.901</b>	<b>485.447</b>	<b>9,5</b>	<b>9,9</b>	<b>5,8</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>1.096.665</b>	<b>1.212.340</b>	<b>9,6</b>	<b>10,4</b>	<b>10,5</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>4.052.081</b>	<b>5.047.028</b>	<b>6,8</b>	<b>8,3</b>	<b>24,6</b>	

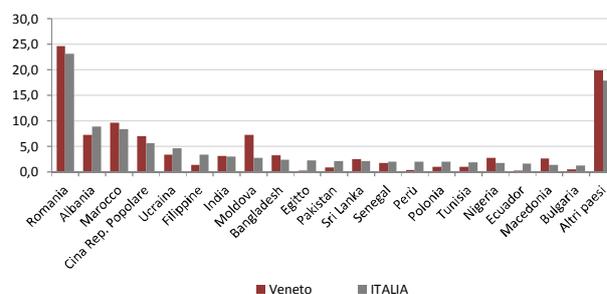
Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, il 24,6% dei residenti in Veneto ha cittadinanza romena, in aumento del 29,9% rispetto al 2011), seguiti dai marocchini (9,6%, in calo del 10,8%), dai moldavi (7,2%, -3,3%) e dagli albanesi (7,2%, -12,6%). Sebbene altre nazionalità siano rappresentate in maniera meno consistente, occorre segnalare come importanti incrementi rispetto al 2011 abbiano riguardato coloro che provengono dal Pakistan (+61,0%) e dall'Egitto (+58,6%).

**Incidenza della popolazione straniera residente in Veneto ed in Italia** Anni 2011-2016 (valori percentuali)



**Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Veneto ed in Italia** Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

**2.**  
**Nascita e**  
**Consolidamento delle**  
**Micro, Piccole e Medie**  
**Imprese**



# VENETO

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**75,1%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-6,0**

**24,9%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **10,8**

# ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**72,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-5,2**

**27,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **17,0**

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



## NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

VENETO: 16,3  
di cui comuni capoluogo di provincia: 41,2  
di cui altri comuni: 9,8



14 marzo 2018



## 2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

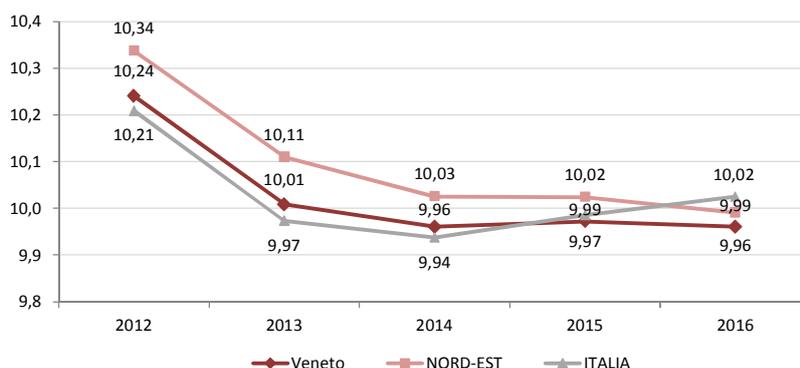
Il decennio passato è stato caratterizzato da una crisi che ha inficiato l'evoluzione di un sistema produttivo spesso troppo fragile e impreparato a raccogliere le sfide crescenti della globalizzazione. Quanto appena affermato vale non solo per l'Italia nel suo complesso ma anche per realtà relativamente più strutturate quali il Veneto, da sempre considerato uno dei principali epicentri del *made in Italy* e della manifattura della Penisola. **Sul territorio regionale, infatti, il numero di imprese registrate è diminuito del -2,4% tra il 2012 ed il 2017, con una perdita di oltre 11mila e settecento imprese.** Un risultato che è relativamente migliore di quello registrato dalle quattro regioni del Nord-Est di cui il Veneto fa parte (-2,8%) e che trova a Rovigo (-4,4%), Belluno (-4,2%) e Treviso (-3,8%) le variazioni peggiori.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Verona	98.215	96.344	19,7	19,7	-1,9	21.508	23.798	19,6	19,6	10,6
Vicenza	84.644	83.214	16,9	17,1	-1,7	22.730	24.890	20,7	20,5	9,5
Belluno	16.327	15.648	3,3	3,2	-4,2	2.330	2.452	2,1	2,0	5,2
Treviso	92.428	88.956	18,5	18,2	-3,8	20.316	21.869	18,5	18,0	7,6
Venezia	77.928	77.601	15,6	15,9	-0,4	16.121	18.012	14,7	14,8	11,7
Padova	101.681	98.957	20,3	20,3	-2,7	22.214	25.368	20,3	20,9	14,2
Rovigo	28.575	27.312	5,7	5,6	-4,4	4.399	5.037	4,0	4,1	14,5
<b>VENETO</b>	<b>499.798</b>	<b>488.032</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,4</b>	<b>109.618</b>	<b>121.426</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.191.031</b>	<b>1.157.684</b>	-	-	<b>-2,8</b>	<b>252.701</b>	<b>279.657</b>	-	-	<b>10,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.090.481</b>	-	-	<b>0,0</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.651.549</b>	-	-	<b>17,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Al contempo, complice la crisi, le imprese venete sono state costrette ad optare per una maggiore strutturazione. Non è pertanto un caso se **le società di capitale sono cresciute del 10,8%** nel corso dell'ultimo quinquennio. Un aumento inferiore alla media nazionale e che trova ampie differenze su base provinciale, con Padova e Rovigo che superano quota 14% e Belluno poco sopra al 5%. Il tasso di densità imprenditoriale, infine, sembra essersi stabilizzato su valori prossimi al 10%, dopo la caduta di oltre due decimi di punto sperimentata nel 2013.

**Densità imprenditoriale nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

**Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Veneto Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)**

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10110-Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	4	4.010
10120-Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)	1	320
10130-Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1	435
10620-Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)	1	324
10720-Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	1	544
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	424
10890-Produzione di prodotti alimentari nca	1	265
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	3	1.694
13200-Tessitura	2	756
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	6	2.304
14132-Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	1	396
15110-Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce	2	1.183
15120-Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	1	291
15201-Fabbricazione di calzature	2	893
17210-Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)	1	398
17230-Fabbricazione di prodotti cartotecnici	1	258
18120-Altra stampa	2	952
18140-Legatoria e servizi connessi	1	313
20160-Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	407
21100-Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	2	1.076
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	3	1.141
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	2	632
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1	298
22220-Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	1	260
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	2	562
23130-Fabbricazione di vetro cavo	2	792
23191-Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia	1	913
23199-Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)	1	293
23420-Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	1	525
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	4	2.230
24420-Produzione di alluminio e semilavorati	1	287
24440-Produzione di rame e semilavorati	1	353
25110-Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	1	366
25121-Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici	2	838
25210-Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	1	276
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	2	854
25620-Lavori di meccanica generale	1	498
25720-Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	1	402
25732-Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	1	273
25932-Fabbricazione di molle	1	289
25991-Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	2	573
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	270
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	2	933
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	5	1.840
27120-Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità	2	652
27200-Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici	2	711

segue

<i>segue</i>		
<b>Categoria di attività economica</b>	<b>Numero di unità locali</b>	<b>Numero di addetti</b>
27400-Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	544
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	5	3.259
27520-Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici	1	438
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	2	572
28120-Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	1	343
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	3	1.165
28140-Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	3	966
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	3	1.022
28212-Fabbricazione di sistemi di riscaldamento	3	1.752
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	8	3.513
28299-Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico nca	1	380
28301-Fabbricazione di trattori agricoli	1	302
28309-Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	4	1.433
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	2	942
28490-Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori)	2	878
28920-Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)	2	647
28930-Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	1	363
28960-Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)	1	263
28991-Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)	1	251
28992-Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)	1	363
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	964
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	1	1.015
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	1	316
30911-Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)	2	556
30922-Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette	2	724
31012-Fabbricazione di altri mobili per ufficio e negozi	1	264
31020-Fabbricazione di mobili per cucina	1	300
31094-Fabbricazione di parti e accessori di mobili	3	1.336
32300-Fabbricazione di articoli sportivi	1	312
32505-Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	9	9.278
35110-Produzione di energia elettrica	1	329
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	5	2.210
42110-Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	1	372
43210-Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	2	673
45110-Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri	1	844
45310-Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli	1	301
46241-Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)	1	333
46392-Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco	1	308
46421-Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	2	1.421
46423-Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili	1	1.166
46433-Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica	2	1.152
46461-Commercio all'ingrosso di medicinali	1	894
46741-Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)	1	328
47111-Ipermercati	5	1.429
47112-Supermercati	3	977
47113-Discount di alimentari	1	427
47191-Grandi magazzini	1	713
		<i>segue</i>

<i>segue</i>		
<b>Categoria di attività economica</b>	<b>Numero di unità locali</b>	<b>Numero di addetti</b>
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	397
47711-Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	1	299
47731-Farmacie	1	321
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	5	1.935
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	5	3.024
51101-Trasporto aereo di linea di passeggeri	1	462
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	1	663
52230-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	3	972
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	8	3.190
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	3	2.372
55100-Alberghi	1	289
55205-Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole	1	302
56101-Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole	1	274
56291-Mense	1	409
61100-Telecomunicazioni fisse	4	1.689
61200-Telecomunicazioni mobili	2	626
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	4	1.370
62020-Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	1	250
63111-Elaborazione dati	1	393
63112-Gestione database (attività delle banche dati)	1	534
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	6	3.617
64992-Attività di factoring	1	318
65110-Assicurazioni sulla vita	1	3.926
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	489
66210-Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni	1	451
69201-Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile	2	669
70100-Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)	1	272
70220-Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	1	362
71201-Collaudi ed analisi tecniche di prodotti	1	393
72190-Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1	376
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	16	6.627
80100-Servizi di vigilanza privata	1	305
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	1	316
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	13	9.364
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	2	655
81299-Attività di pulizia nca	2	645
82999-Altri servizi di sostegno alle imprese	1	251
86101-Ospedali e case di cura generici	3	1.401
86102-Ospedali e case di cura specialistici	2	956
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	1	515
87200-Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	1	1.133
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	3	891
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	3	1.198
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	4	2.852
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	1	397
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	3	1.176
90020-Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	1	324
91030-Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	1	761

*segue*

segue		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
92000-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	336
93210-Parchi di divertimento e parchi tematici	1	615
96090-Attività di servizi per la persona nca	1	382
<b>TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI</b>	<b>302</b>	<b>144.384</b>
<b>TOTALE UNITA'LOCALI</b>	<b>432.353</b>	<b>1.657.261</b>
<b>% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE</b>	<b>0,07</b>	<b>8,71</b>

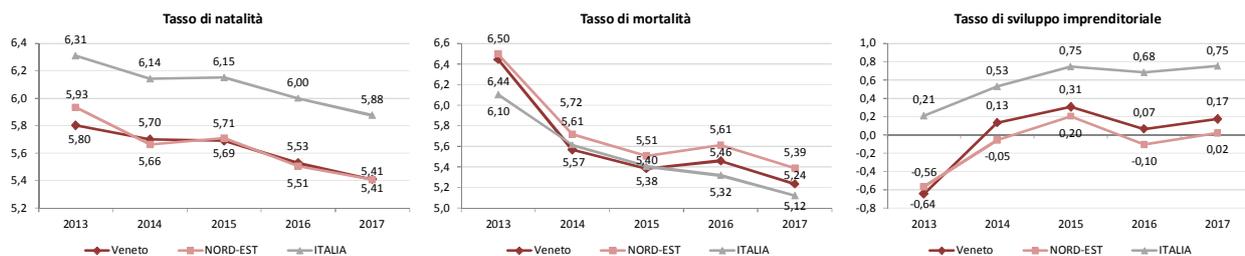
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

Lo 0,07% delle unità locali venete ha almeno 250 addetti; si tratta di 302 stabilimenti che danno lavoro a più di 144mila addetti. Pertanto, il numero di lavoratori mediamente presente in ogni unità è di circa 480, laddove spicca la presenza di una unità locale con quasi 4mila addetti nel comparto delle assicurazioni sulla vita. Le attività svolte al loro interno riguardano: la fornitura di lavoro temporaneo (16 unità locali, 6.627 addetti); la pulizia generale (non specializzata) di edifici (13 unità locali, 9.364 addetti); la fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo (9 unità locali, 9.278 addetti), il movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri (8 unità locali, 3.190 addetti), la fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione e condizionatori domestici fissi (8 unità locali, 3.513 addetti).

## 2.2 La nati-mortalità delle imprese

L'evoluzione del sistema imprenditoriale veneto ha mostrato più di qualche segnale di difficoltà. Il tasso di natalità è sceso dal 5,80% del 2013 al 5,41% del 2017, in linea con quanto osservato nel Nord-Est (dal 5,93% al 5,41%) e in Italia (dal 6,31% al 5,88%). Nel complesso, permane un differenziale negativo di quasi 4 decimi di punto con l'intera Penisola che è accompagnato da un altro differenziale, questa volta positivo, registrato in relazione al tasso di mortalità. Se in Italia, infatti si contano 5,12 imprese "morte" ogni 100 registrate, l'analogo valore per il Veneto cresce fino a 5,24 (6,44 nel 2013). Nel complesso, **la riduzione congiunta di natalità e mortalità ha avuto un effetto positivo sul tasso di sviluppo imprenditoriale, giunto in territorio positivo (+0,17%)** dopo il -0,64% registrato nel 2013..

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Su base provinciale, i valori appena ricordati trovano differenze che vale la pena ricordare. Relativamente al tasso di natalità, sono Venezia (5,61%) e Verona (5,68%) a registrare le *performance* migliori; quest'ultima, peraltro, si conferma prima anche per maggior mortalità, a segno della dinamicità evolutiva che comunque interessa la provincia. In termini sintetici, il tasso di sviluppo imprenditoriale premia la provincia di Padova (0,58%) e mostra una maggior difficoltà di Rovigo (-0,41%).

Considerando le sole società di capitale, la maggior dinamicità è da collegarsi alla provincia di Rovigo (+8,45%) mentre una più bassa rischiosità imprenditoriale è da attribuire a Vicenza (3,13%).

<b>Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>						
<i>Anno 2017 (valori percentuali)</i>						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Verona	5,68	7,02	5,56	3,41	0,12	3,61
Vicenza	5,09	5,18	5,07	3,13	0,02	2,06
Belluno	5,08	5,69	5,45	3,39	-0,36	2,30
Treviso	5,48	6,40	5,35	3,96	0,13	2,44
Venezia	5,61	6,93	5,36	3,24	0,25	3,69
Padova	5,35	6,55	4,76	3,37	0,58	3,18
Rovigo	5,06	8,45	5,47	3,28	-0,41	5,17
<b>VENETO</b>	<b>5,41</b>	<b>6,45</b>	<b>5,24</b>	<b>3,41</b>	<b>0,17</b>	<b>3,04</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5,41</b>	<b>6,41</b>	<b>5,39</b>	<b>3,45</b>	<b>0,02</b>	<b>2,96</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,88</b>	<b>6,99</b>	<b>5,12</b>	<b>2,94</b>	<b>0,75</b>	<b>4,06</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

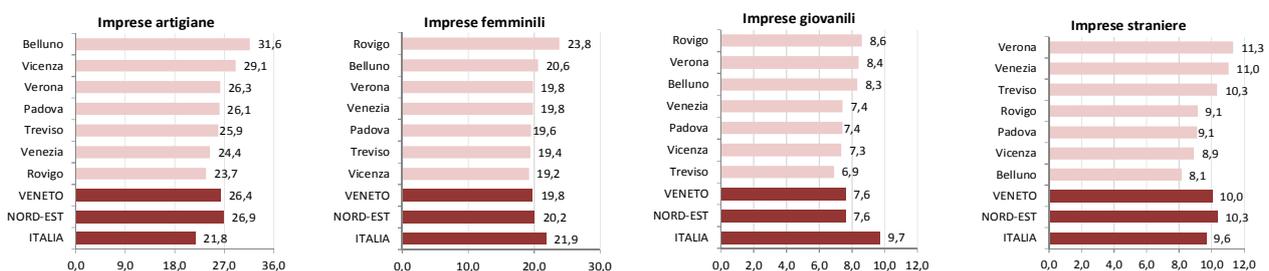
**Le imprese artigiane si sono ridotte del 7,3% tra il 2012 ed il 2017**, in linea con quanto osservato nel Nord-Est (-7,1%) e in Italia (-7,8%). Stessa sorte spetta alle imprese giovanili, dove la tendenza appare ancora più accentuata: in Veneto, nell'ultimo quinquennio, **le under 35 sono scese del 16,5%**, anche in questo caso sostanzialmente in linea con il Nord-Est, con una aggravante nei confronti della media nazionale (-12,2%). Di contro, **cresce il numero delle imprese femminili (+2,1%) e di quelle straniere (+18,4%)**. Le imprese capitanate da stranieri rappresentano il 10% delle imprese registrate; incidenza che supera di 4 decimi di punto quella nazionale, ferma al 9,6%, e molto simile a quella del Nord Est (10,3%).

<b>Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	<b>VENETO</b>	<b>NORD-EST</b>	<b>ITALIA</b>
Imprese artigiane (valori assoluti)	128.782	311.699	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	26,4	26,9	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-7,3	-7,1	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	96.787	233.320	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	19,8	20,2	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	2,1	1,4	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	37.114	88.065	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	7,6	7,6	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-16,5	-15,5	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	48.812	119.701	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	10,0	10,3	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	18,4	16,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Le imprese artigiane rappresentano poco più di un quarto delle imprese venete complessivamente iscritte al registro delle imprese (il 26,4%), con un picco raggiunto della provincia di Belluno (31,6%). L'incidenza delle imprese femminili è superiore ad un quinto nelle province di Rovigo (23,8%) e di Belluno (20,6%), mentre l'incidenza, mediamente più bassa, delle imprese giovanili raggiunge i livelli più alti dell'8% nelle province di Rovigo (8,6%), Verona (8,4%) e Belluno (8,3%). Discorso a parte è da fare per le imprese straniere dove la ripartizione provinciale del territorio premia Verona, Venezia e Treviso, comunque caratterizzate da valori superiori alla media regionale e nazionale (10%).

**Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
*Anno 2017 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.4 Start-up innovative

Il Veneto rappresenta uno dei maggiori epicentri regionali dell'innovazione italiana, il che spiega anche la presenza relativamente alta di start-up innovative. Si tratta di 800 realtà aziendali, di cui 518 dedite ai

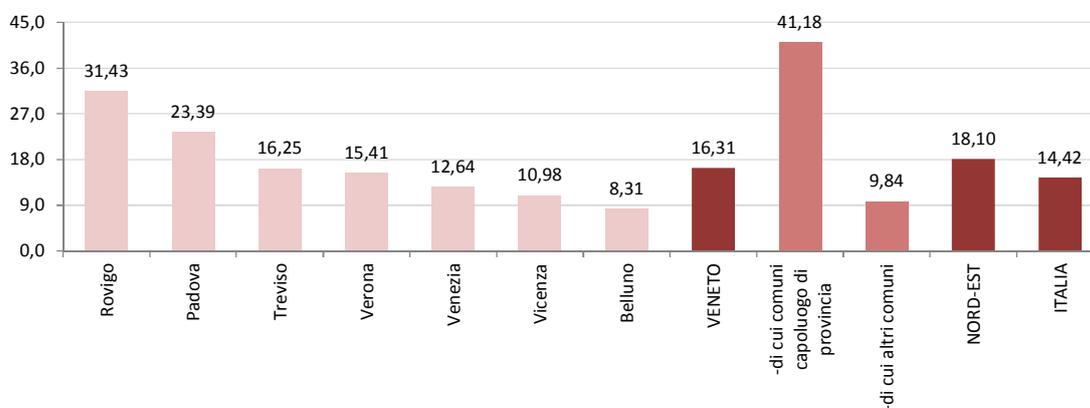
servizi e 246 all'industria o all'artigianato. Residuale il numero delle start-up innovative operanti nel commercio (25) e soprattutto nel turismo (4) e nell'agricoltura (4).

<b>Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b> (valori assoluti)							
	<b>Numero di imprese</b>	<b>-di cui agricoltura/pesca</b>	<b>-di cui industria/artigianato</b>	<b>-di cui commercio</b>	<b>-di cui turismo</b>	<b>-di cui altri servizi</b>	<b>-di cui non specificato</b>
Verona	142	1	48	4	0	89	0
Vicenza	95	0	32	5	1	57	0
Belluno	17	0	9	0	0	8	0
Treviso	144	0	48	3	0	93	0
Venezia	108	0	27	5	2	74	0
Padova	219	2	59	7	1	149	1
Rovigo	75	1	23	1	1	48	1
<b>VENETO</b>	<b>800</b>	<b>4</b>	<b>246</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>518</b>	<b>2</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	417	2	105	15	4	290	1
<i>-di cui altri comuni</i>	383	2	141	10	1	228	1
<b>NORD-EST</b>	<b>2.106</b>	<b>11</b>	<b>593</b>	<b>73</b>	<b>18</b>	<b>1.404</b>	<b>7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.736</b>	<b>56</b>	<b>1.619</b>	<b>384</b>	<b>90</b>	<b>6.560</b>	<b>27</b>

Fonte: Istat

Nel complesso, le start-up innovative venete rappresentano il 9% del totale nazionale (e il 38% del totale ripartizionale) che, in relazione alla popolazione residente, determina una quota di **16,31 start-up innovative ogni 100mila abitanti**; quota che cresce notevolmente circoscrivendo il fenomeno alle sette Città capoluogo di provincia (41,18 start-up). La provincia più attiva in tal senso è Rovigo (31,43%) mentre quella meno performante è Belluno (8,31%).

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Dati al 14/03/2018



Fonte: Istat

## 2.5 Le cooperative sociali

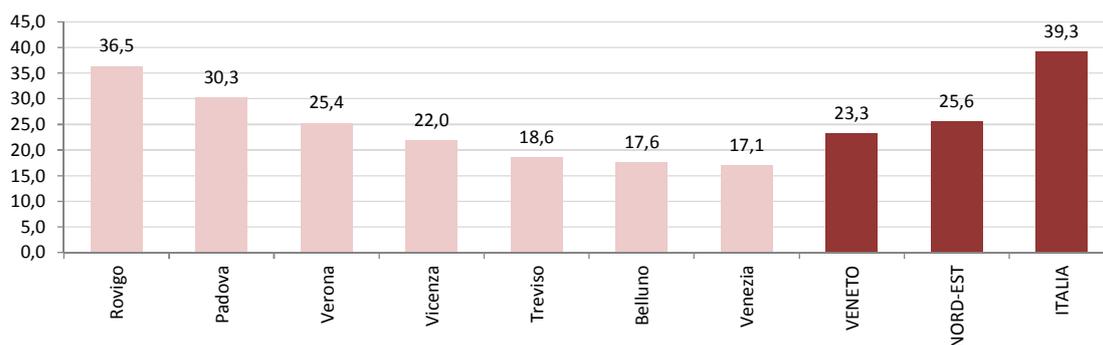
L'imprenditoria sociale non trova in Veneto un terreno particolarmente fertile. Infatti, sono operative sul territorio regionale solamente **1.142 cooperative**, prevalentemente di tipo A (nel 54% dei casi) e, ancor più nello specifico, di tipo RPA (produzione e lavoro – gestione servizi, nel 40% dei casi).<sup>2</sup>

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Verona	92	40	132	47	8	55	24	9	33	14	234
Vicenza	75	34	109	37	4	41	24	9	33	7	190
Belluno	10	6	16	13	2	15	3	0	3	2	36
Treviso	71	19	90	40	7	47	12	5	17	11	165
Venezia	55	13	68	50	5	55	11	2	13	10	146
Padova	127	32	159	66	4	70	31	6	37	18	284
Rovigo	32	11	43	23	3	26	7	7	14	4	87
<b>VENETO</b>	<b>462</b>	<b>155</b>	<b>617</b>	<b>276</b>	<b>33</b>	<b>309</b>	<b>112</b>	<b>38</b>	<b>150</b>	<b>66</b>	<b>1.142</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.004</b>	<b>479</b>	<b>1.483</b>	<b>611</b>	<b>83</b>	<b>694</b>	<b>290</b>	<b>98</b>	<b>388</b>	<b>411</b>	<b>2.976</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.938</b>	<b>4.266</b>	<b>11.204</b>	<b>5.238</b>	<b>1.168</b>	<b>6.406</b>	<b>2.308</b>	<b>1.645</b>	<b>3.953</b>	<b>2.230</b>	<b>23.793</b>

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

In Veneto vi sono **23,3 cooperative sociali ogni 100mila abitanti; un dato più basso rispetto alla media ripartizionale (25,6), ma soprattutto nazionale (39,3)**. Sopra la media regionale, le quote di Rovigo (36,5 cooperative ogni 100mila abitanti), Padova (30,3) e Verona (25,4), a compensare la minore propensione al cooperativismo sociale manifestatosi a Belluno e Venezia (rispettivamente 17,6 e 17,1 cooperative).

**Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

<sup>2</sup> Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

## 2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Al pari delle altre regioni italiane, anche il Veneto ha subito più di qualche colpo dalla crisi, anche in considerazione dei casi di difficoltà finanziaria. Ciò vale per quanto riguarda le procedure concorsuali, la cui incidenza sul totale delle imprese registrate è aumentata durante l'ultimo quinquennio di +0,32 punti percentuali (Nord-Est +0,24; Italia 0,13 punti). E' in aumento anche l'incidenza dei casi di scioglimento o liquidazione (+0,09 punti percentuali; Nord-Est: +0,15; Italia: +0,27).

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia						
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Verona	1.664	1,73	0,32	3.226	3,35	0,33
Vicenza	1.489	1,79	0,25	3.324	3,99	0,31
Belluno	204	1,30	-0,04	302	1,93	-0,05
Treviso	1.637	1,84	0,31	2.794	3,14	0,28
Venezia	1.348	1,74	0,31	2.183	2,81	-0,40
Padova	2.039	2,06	0,48	2.894	2,92	0,09
Rovigo	435	1,59	0,22	684	2,50	-0,56
<b>VENETO</b>	<b>8.816</b>	<b>1,81</b>	<b>0,32</b>	<b>15.407</b>	<b>3,16</b>	<b>0,09</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	2.337	2,18	0,30	5.137	4,79	-0,17
<i>-di cui altri comuni</i>	6.479	1,70	0,32	10.270	2,70	0,14
<b>NORD-EST</b>	<b>19.639</b>	<b>1,70</b>	<b>0,24</b>	<b>36.258</b>	<b>3,13</b>	<b>0,15</b>
<b>ITALIA</b>	<b>131.601</b>	<b>2,16</b>	<b>0,13</b>	<b>272.020</b>	<b>4,47</b>	<b>0,27</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Le procedure concorsuali sono state più frequenti a Padova (2.039), prima provincia veneta anche in termini relativi (2,06%) e dinamici (+0,48 punti). Lo scioglimento o la liquidazione hanno invece interessato con maggior frequenza le imprese vicentine (3,99%, pari a 3.324 casi). Belluno, tra le sette analizzate, è risultata la provincia meno problematica in tal senso, con una quota di casi sul totale delle imprese registrate inferiore al 2%, ovvero meno della metà di quelle osservate dalla provincia di Vicenza.

**Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio**

**A. La demografia di impresa nelle aree di policy**

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Venezia	6,06	6,09	6,15	6,00	5,61
Strategia (SISUS) Comune di Venezia	6,31	6,28	6,82	6,73	6,18
Strategia (SISUS) Comune di Padova	6,97	7,16	7,41	6,85	5,73
Strategia (SISUS) Comune di Treviso	6,81	6,76	6,48	6,73	5,97
Strategia (SISUS) Comune di Vicenza	6,23	6,21	6,73	5,81	5,44
Strategia (SISUS) Comune di Verona	6,53	6,84	7,35	6,89	6,89
Strategia (SISUS) Comune di Montebelluna	6,30	6,06	6,01	5,79	4,79
Spettabile Reggenza Agordina	3,94	4,66	4,12	5,07	4,61
Contratto di Foce Delta PO	4,96	3,64	5,22	4,04	4,20
Comelico Sappada	5,34	4,87	4,77	4,80	4,68
	4,91	4,47	3,33	4,99	5,60
<b>VENETO</b>	<b>5,80</b>	<b>5,70</b>	<b>5,69</b>	<b>5,53</b>	<b>5,41</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Venezia	6,27	6,36	5,82	5,42	5,36
Strategia (SISUS) Comune di Venezia	5,82	6,26	5,41	5,12	5,15
Strategia (SISUS) Comune di Padova	5,06	4,80	4,55	4,34	4,80
Strategia (SISUS) Comune di Treviso	6,39	5,98	5,78	5,72	5,19
Strategia (SISUS) Comune di Vicenza	6,13	5,84	5,68	5,18	4,92
Strategia (SISUS) Comune di Verona	6,57	5,89	5,94	5,95	5,76
Strategia (SISUS) Comune di Montebelluna	6,32	6,12	5,69	5,26	5,89
Spettabile Reggenza Agordina	4,25	4,74	4,94	6,25	5,21
Contratto di Foce Delta PO	7,47	4,57	5,22	5,80	5,30
Comelico Sappada	6,26	5,18	4,91	6,33	4,81
	7,66	5,06	5,35	4,38	6,09
<b>VENETO</b>	<b>6,44</b>	<b>5,57</b>	<b>5,38</b>	<b>5,46</b>	<b>5,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Venezia	-0,21	-0,27	0,33	0,59	0,25
Strategia (SISUS) Comune di Venezia	0,49	0,03	1,41	1,61	1,03
Strategia (SISUS) Comune di Padova	1,92	2,36	2,85	2,52	0,93
Strategia (SISUS) Comune di Treviso	0,42	0,78	0,71	1,01	0,78
Strategia (SISUS) Comune di Vicenza	0,09	0,37	1,05	0,63	0,51
Strategia (SISUS) Comune di Verona	-0,04	0,96	1,40	0,94	1,13
Strategia (SISUS) Comune di Montebelluna	-0,03	-0,06	0,31	0,54	-1,10
Spettabile Reggenza	-0,31	-0,08	-0,82	-1,18	-0,60
Agordina	-2,51	-0,93	0,00	-1,75	-1,10
Contratto di Foce Delta PO	-0,91	-0,32	-0,15	-1,53	-0,14
Comelico Sappada	-2,74	-0,59	-2,02	0,61	-0,49
<b>VENETO</b>	<b>-0,64</b>	<b>0,13</b>	<b>0,31</b>	<b>0,07</b>	<b>0,17</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Venezia	77.288	76.954	77.119	77.615	77.601
Strategia (SISUS) Comune di Venezia	24.250	24.011	24.311	24.698	24.842
Strategia (SISUS) Comune di Padova	24.044	24.104	24.510	24.686	24.594
Strategia (SISUS) Comune di Treviso	9.941	9.903	9.875	9.980	10.019
Strategia (SISUS) Comune di Vicenza	12.668	12.657	12.780	12.855	12.904
Strategia (SISUS) Comune di Verona	25.945	26.065	26.148	26.315	26.592
Strategia (SISUS) Comune di Montebelluna	3.565	3.547	3.539	3.546	3.494
Spettabile Reggenza	2.574	2.570	2.544	2.514	2.495
Agordina	1.511	1.493	1.484	1.454	1.435
Contratto di Foce Delta PO	7.581	7.532	7.520	7.399	7.378
Comelico Sappada	850	841	821	821	816
<b>VENETO</b>	<b>492.972</b>	<b>490.702</b>	<b>490.016</b>	<b>488.702</b>	<b>488.032</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Venezia-Porto Marghera	6,31	6,28	6,82	6,73	6,18
<b>VENETO</b>	<b>5,80</b>	<b>5,70</b>	<b>5,69</b>	<b>5,53</b>	<b>5,41</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Venezia-Porto Marghera	5,82	6,26	5,41	5,12	5,15
<b>VENETO</b>	<b>6,44</b>	<b>5,57</b>	<b>5,38</b>	<b>5,46</b>	<b>5,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Venezia-Porto Marghera	0,49	0,03	1,41	1,61	1,03
<b>VENETO</b>	<b>-0,64</b>	<b>0,13</b>	<b>0,31</b>	<b>0,07</b>	<b>0,17</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Venezia-Porto Marghera	24.250	24.011	24.311	24.698	24.842
<b>VENETO</b>	<b>492.972</b>	<b>490.702</b>	<b>490.016</b>	<b>488.702</b>	<b>488.032</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monselice	4,93	4,92	5,01	5,23	4,97
Sistema locale del lavoro: Montagnana	4,66	3,84	4,62	4,73	5,25
Sistema locale del lavoro: San Donà di Piave	6,29	6,13	6,73	6,15	5,61
Sistema locale del lavoro: Portogruaro	5,24	4,99	4,69	5,25	4,51
Sistema locale del lavoro: Venezia	6,31	6,28	6,82	6,73	6,18
<b>VENETO</b>	<b>5,80</b>	<b>5,70</b>	<b>5,69</b>	<b>5,53</b>	<b>5,41</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monselice	5,60	7,53	5,11	4,41	4,90
Sistema locale del lavoro: Montagnana	6,38	9,23	4,44	5,03	4,41
Sistema locale del lavoro: San Donà di Piave	8,02	6,86	6,93	6,15	5,04
Sistema locale del lavoro: Portogruaro	7,09	6,31	5,77	5,77	5,33
Sistema locale del lavoro: Venezia	8,57	5,87	6,32	5,34	5,04
<b>VENETO</b>	<b>6,44</b>	<b>5,57</b>	<b>5,38</b>	<b>5,46</b>	<b>5,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monselice	-0,66	-2,61	-0,10	0,82	0,06
Sistema locale del lavoro: Montagnana	-1,72	-5,39	0,18	-0,30	0,85
Sistema locale del lavoro: San Donà di Piave	-1,73	-0,72	-0,20	0,00	0,58
Sistema locale del lavoro: Portogruaro	-1,85	-1,32	-1,08	-0,52	-0,82
Sistema locale del lavoro: Venezia	-2,26	0,42	0,50	1,39	1,14
<b>VENETO</b>	<b>-0,64</b>	<b>0,13</b>	<b>0,31</b>	<b>0,07</b>	<b>0,17</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monselice	11.035	10.887	10.875	10.809	10.748
Sistema locale del lavoro: Montagnana	3.435	3.379	3.343	3.312	3.315
Sistema locale del lavoro: San Donà di Piave	8.283	8.197	8.239	8.318	8.353
Sistema locale del lavoro: Portogruaro	2.345	2.322	2.304	2.307	2.275
Sistema locale del lavoro: Venezia	24.250	24.011	24.311	24.698	24.842
<b>VENETO</b>	<b>492.972</b>	<b>490.702</b>	<b>490.016</b>	<b>488.702</b>	<b>488.032</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,47	6,45	6,76	6,42	6,01
Centri: B - Polo intercomunale	5,74	6,19	5,50	5,58	5,67
Centri: C - Cintura	5,63	5,48	5,40	5,18	5,13
Centri: Totale	5,93	5,84	5,88	5,63	5,46
Aree Interne: D - Intermedio	5,31	5,13	4,92	5,05	5,22
Aree Interne: E - Periferico	5,33	5,42	5,00	5,46	5,26
Aree Interne: F - Ultraperiferico	3,65	3,75	3,13	3,15	3,30
Aree Interne: Totale	5,30	5,16	4,93	5,10	5,22
<b>VENETO</b>	<b>5,80</b>	<b>5,70</b>	<b>5,69</b>	<b>5,53</b>	<b>5,41</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,70	6,12	5,68	5,38	5,38
Centri: B - Polo intercomunale	8,17	6,25	6,32	5,95	5,75
Centri: C - Cintura	6,34	6,84	5,56	5,43	5,55
Centri: Totale	6,51	6,57	5,62	5,42	5,49
Aree Interne: D - Intermedio	6,30	6,44	5,52	5,30	5,40
Aree Interne: E - Periferico	5,99	5,91	5,17	5,12	5,33
Aree Interne: F - Ultraperiferico	7,60	5,63	4,08	3,15	7,92
Aree Interne: Totale	6,26	6,37	5,47	5,26	5,40
<b>VENETO</b>	<b>6,44</b>	<b>5,57</b>	<b>5,38</b>	<b>5,46</b>	<b>5,24</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	-0,23	0,33	1,08	1,04	0,63
Centri: B - Polo intercomunale	-2,43	-0,06	-0,82	-0,37	-0,08
Centri: C - Cintura	-0,71	-1,36	-0,16	-0,24	-0,42
Centri: Totale	-0,58	-0,74	0,26	0,21	-0,04
Aree Interne: D - Intermedio	-0,99	-1,32	-0,60	-0,25	-0,18
Aree Interne: E - Periferico	-0,66	-0,49	-0,17	0,35	-0,07
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-3,95	-1,88	-0,94	0,00	-4,62
Aree Interne: Totale	-0,95	-1,20	-0,54	-0,16	-0,18
<b>VENETO</b>	<b>-0,64</b>	<b>0,13</b>	<b>0,31</b>	<b>0,07</b>	<b>0,17</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

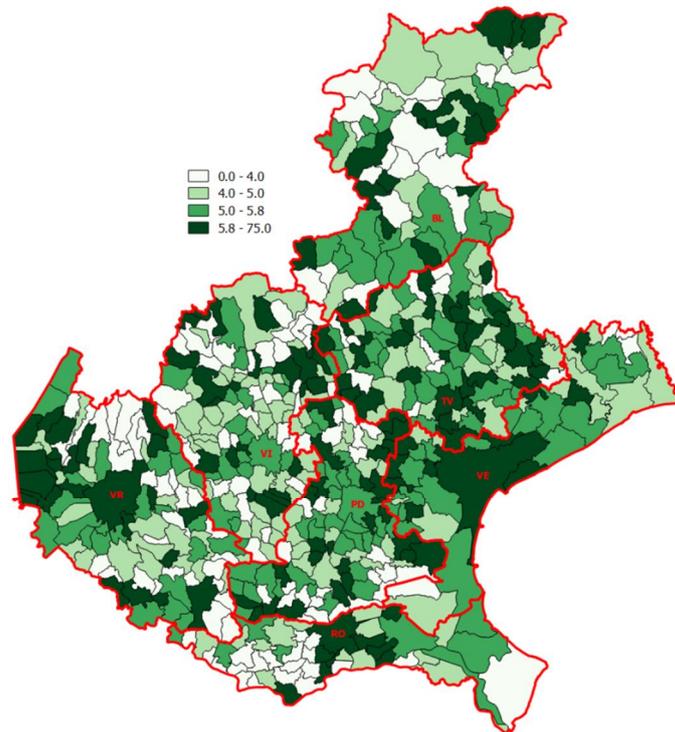
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Veneto. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	137.969	137.690	138.655	139.364	139.700
Centri: B - Polo intercomunale	9.675	9.639	9.569	9.560	9.593
Centri: C - Cintura	247.160	245.660	244.586	242.943	242.085
Centri: Totale	394.804	392.989	392.810	391.867	391.378
Aree Interne: D - Intermedio	83.880	83.228	82.757	82.376	82.221
Aree Interne: E - Periferico	13.968	14.166	14.132	14.156	14.132
Aree Interne: F - Ultraperiferico	320	319	317	303	301
Aree Interne: Totale	98.168	97.713	97.206	96.835	96.654
<b>VENETO</b>	<b>492.972</b>	<b>490.702</b>	<b>490.016</b>	<b>488.702</b>	<b>488.032</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

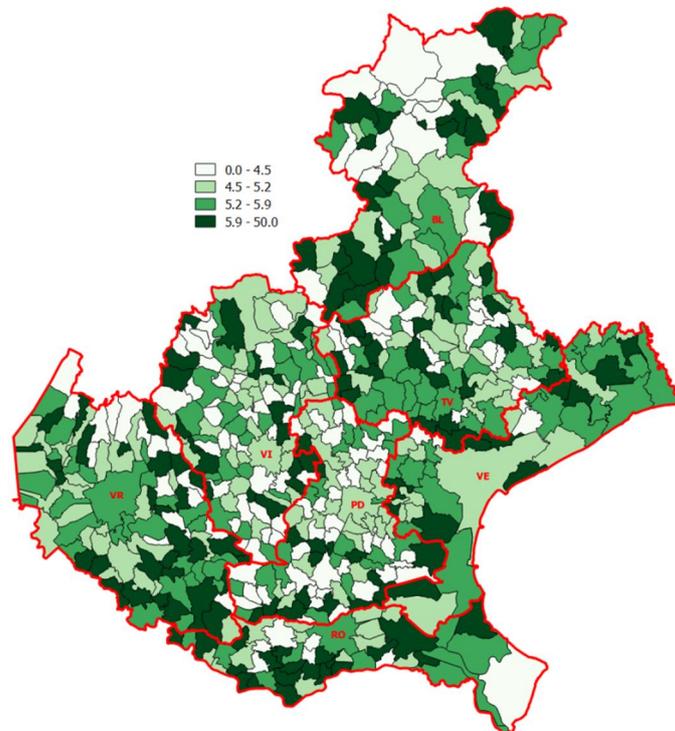
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di natalità imprenditoriale\* nei comuni della regione Veneto. Anno 2017



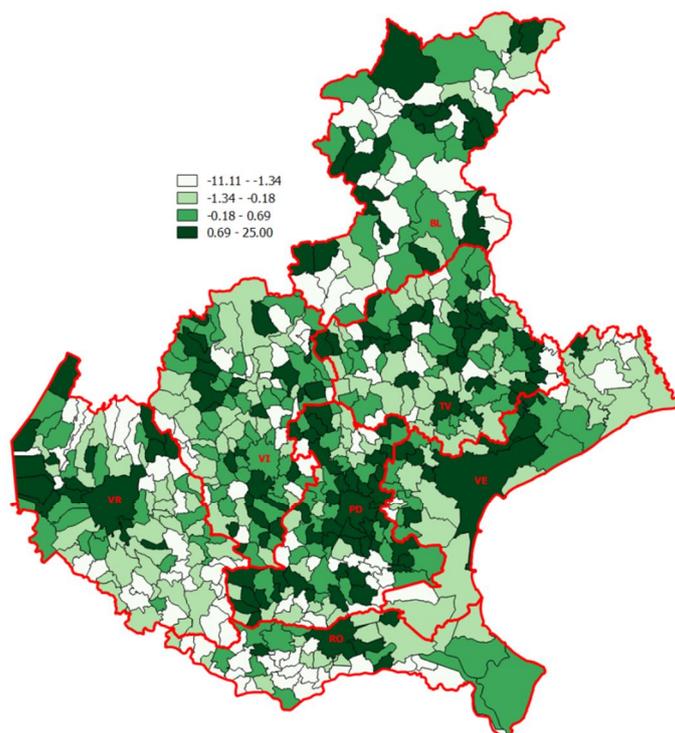
(\*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di mortalità imprenditoriale\* nei comuni della regione Veneto. Anno 2017



(\*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di sviluppo imprenditoriale\* nei comuni della regione Veneto. Anno 2017



(\*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana  
 Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/veneto-regione/> in data 11/06/2018.

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Veneto**

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Piano Operativo CM Venezia	1.190.790.892,30	1.407,10
Strategia (SISUS) Comune di Venezia	433.396.592,64	1.661,44
Strategia (SISUS) Comune di Padova	281.243.575,01	1.367,71
Strategia (SISUS) Comune di Treviso	225.384.352,38	2.781,63
Strategia (SISUS) Comune di Vicenza	263.136.793,14	2.365,87
Strategia (SISUS) Comune di Verona	264.202.405,36	1.049,08
Strategia (SISUS) Comune di Montebelluna	79.575.226,20	2.585,29
Spettabile Reggenza	35.031.472,13	1.651,03
Agordina	34.143.939,49	1.687,87
Contratto di Foce Delta PO	133.856.853,60	2.661,96
Comelico Sappada	7.710.720,03	867,15
<b>VENETO</b>	<b>6.348.632.092,23</b>	<b>1.308,36</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Veneto**

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Venezia-Porto Marghera	433.396.592,64	1.661,44
<b>VENETO</b>	<b>6.348.632.092,23</b>	<b>1.308,36</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Veneto**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Monselice	150.804.952,98	1.500,38
Sistema locale del lavoro: Montagnana	23.024.753,48	815,64
Sistema locale del lavoro: San Donà di Piave	128.860.879,68	1.493,50
Sistema locale del lavoro: Portogruaro	28.001.030,01	1.201,40
Sistema locale del lavoro: Venezia	433.396.592,64	1.661,44
<b>VENETO</b>	<b>6.348.632.092,23</b>	<b>1.308,36</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

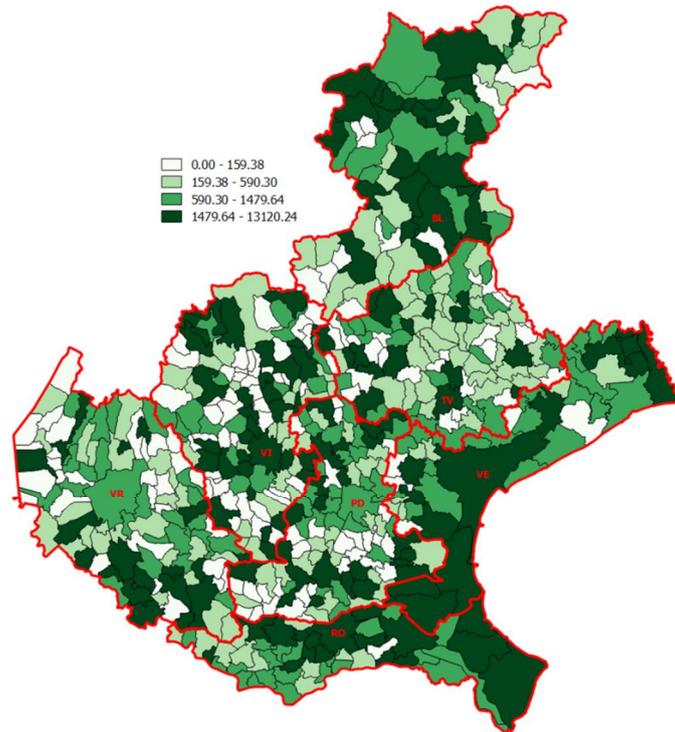
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Veneto**

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	2.536.347.107,89	1.943,90
Centri: B - Polo intercomunale	219.901.393,54	1.673,32
Centri: C - Cintura	2.437.197.730,52	970,49
Centri: Totale	5.193.446.231,95	1.315,63
Aree Interne: D - Intermedio	987.758.156,70	1.258,74
Aree Interne: E - Periferico	151.023.223,70	1.291,29
Aree Interne: F - Ultraperiferico	16.404.479,88	5.144,08
Aree Interne: Totale	1.155.185.860,28	1.276,64
<b>VENETO</b>	<b>6.348.632.092,23</b>	<b>1.308,36</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Finanziamenti procapite (\*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Veneto.  
Situazione all'11 giugno 2018**



(\*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione ([www.opencoesione.it](http://www.opencoesione.it)) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione



**3.**

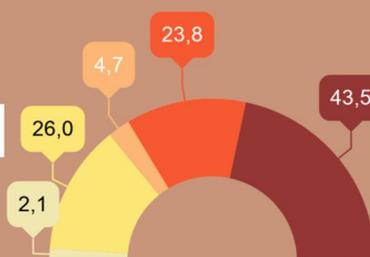
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# VENETO

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **139.611,6**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **0,5**



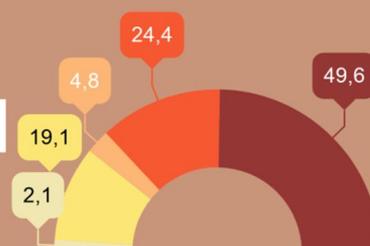
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+ Rovigo 4,5  
NORD-EST 2,4  
ITALIA 2,1  
VENETO 2,1  
- Belluno 0,6



Industria  
in senso  
stretto

+ Vicenza 38,5  
VENETO 26,0  
NORD-EST 24,9  
ITALIA 19,1  
- Venezia 16,8



Costruzioni

+ Rovigo 6,1  
ITALIA 4,8  
VENETO 4,7  
NORD-EST 4,6  
- Vicenza 4,2



Servizi

+ Venezia 76,4  
ITALIA 74,0  
NORD-EST 68,1  
VENETO 67,3  
- Vicenza 56,0

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)

PIL	Posizione anno 2015		(Differenza posizione rispetto al 2007)		
	Posizione	Valore	Posizione	Valore	
↑	Padova	406 <sup>^</sup>	-113	Treviso	486 <sup>^</sup> -220
	Verona	413 <sup>^</sup>	-105	Venezia	493 <sup>^</sup> -161
	Vicenza	413 <sup>^</sup>	-76	Rovigo	748 <sup>^</sup> -169
	Belluno	423 <sup>^</sup>	+13		

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi



### 3.1 Agricoltura

L'agricoltura italiana sta vivendo anni di profonda trasformazione. Le crescenti sfide della globalizzazione unite ad un clima recessivo hanno messo a dura prova il sistema delle imprese, e ciò vale anche e soprattutto per il Veneto. L'apertura dei mercati ha acceso la competitività del settore concentrando da un lato, le opportunità di sviluppo verso le imprese maggiormente strutturate; dall'altro, le pressioni competitive verso quelle più deboli.

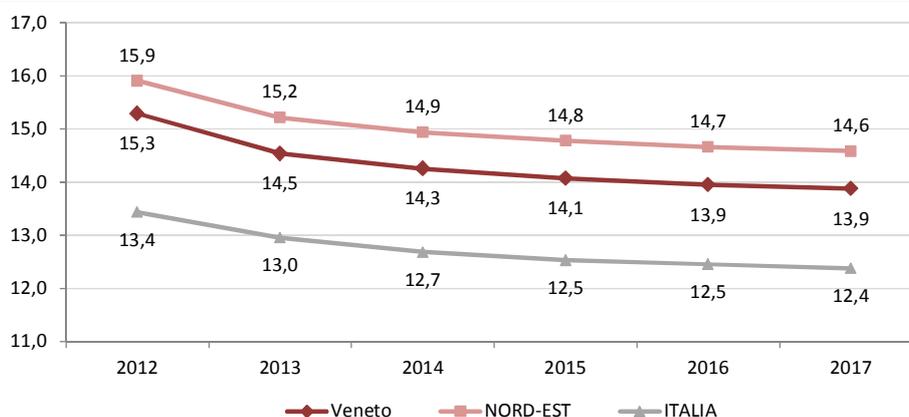
**Il risultato netto, negli ultimi cinque anni, è stato quello di una contrazione a doppia cifra del numero di unità produttive registrate (-11,4%) che, se espressa in termini assoluti, equivale a circa 8mila e settecento aziende in meno.** Il risultato veneto appare peggiore di quello del Nord-Est (-10,9%) e, più in generale, di quello nazionale (-7,9%). A trainare verso il basso la *performance* regionale contribuiscono le dinamiche di Vicenza (-13,0%), Venezia (-14,2%) e Padova (-18,0%). Anche le altre province cui è suddivisa la regione registrano delle variazioni negative, pur se non a doppia cifra. Belluno, tra tutte, è quella che riesce meglio a contenere i riflessi della crisi, stante una riduzione pari al -1,4%.

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	17.203	15.683	22,5	23,2	-8,8
Vicenza	9.751	8.481	12,8	12,5	-13,0
Belluno	1.986	1.958	2,6	2,9	-1,4
Treviso	15.516	14.310	20,3	21,1	-7,8
Venezia	9.004	7.725	11,8	11,4	-14,2
Padova	15.020	12.323	19,7	18,2	-18,0
Rovigo	7.926	7.239	10,4	10,7	-8,7
<b>VENETO</b>	<b>76.406</b>	<b>67.719</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>189.412</b>	<b>168.793</b>	-	-	<b>-10,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>753.833</b>	-	-	<b>-7,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ciò ha prodotto una riduzione dell'incidenza settoriale sul numero di imprese venete nell'ordine di 1,4 punti percentuali tra il 2012 (15,3%) e il 2017 (13,9%). Si tratta di una dinamica in linea con quella italiana (dal 13,4% al 12,4%) e del Nord-Est (dal 15,9% al 14,6%).

**Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

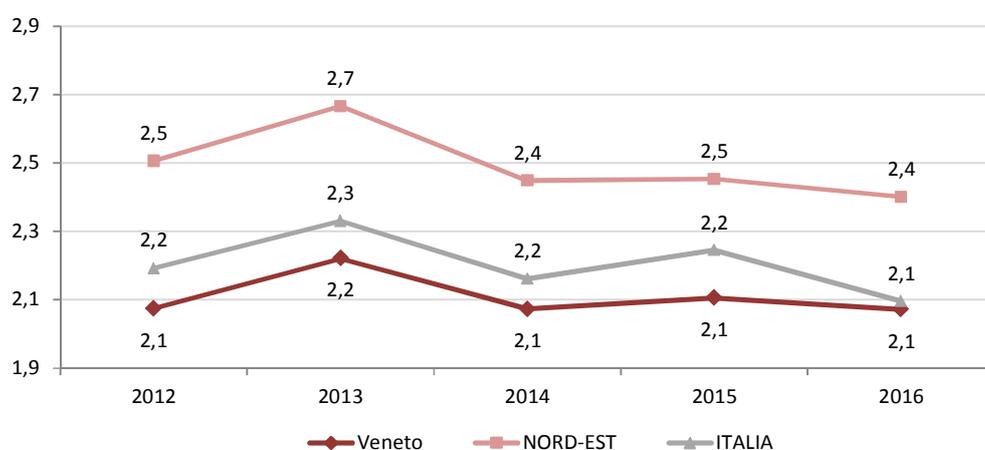
**Ad una rimodulazione della struttura produttiva ha corrisposto un aumento del valore aggiunto nell'ordine di quasi 160 milioni di euro**, in linea con la premessa iniziale. Una variazione che, in termini relativi, corrisponde al +5,9%, in controtendenza con la leggera riduzione sperimentata dall'agricoltura sull'intera Penisola (-0,3%). Sono le province di Belluno (-27,1%), Vicenza (-13,4%) e Rovigo (-5,8%) a sperimentare tassi in controtendenza con quello regionale mentre tutte le altre province offrono un contributo positivo alla media veneta, con particolar enfasi per la provincia di Treviso (+16,4%).

<b>Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	836,7	954,9	30,6	33,0	14,7
Vicenza	390,9	343,7	14,3	11,9	-13,4
Belluno	52,8	38,5	1,9	1,3	-27,1
Treviso	435,2	526,4	15,9	18,2	16,4
Venezia	326,8	358,1	12,0	12,4	14,8
Padova	419,9	421,3	15,4	14,6	9,9
Rovigo	270,1	249,4	9,9	8,6	-5,8
<b>VENETO</b>	<b>2.732,4</b>	<b>2.892,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>8.154,8</b>	<b>8.350,5</b>	-	-	<b>2,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>31.614,7</b>	-	-	<b>-0,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Meno imprese ma a maggior valore aggiunto hanno permesso di mantenere inalterata la capacità del settore di incidere sulle sorti dell'economia regionale. Al 2016, ultimo anno di cui si dispone di stime settoriali sul valore aggiunto, la quota di ricchezza prodotta dall'agricoltura veneta permane sul valore di 2,1%, equivalente alla media nazionale (2,1%).

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

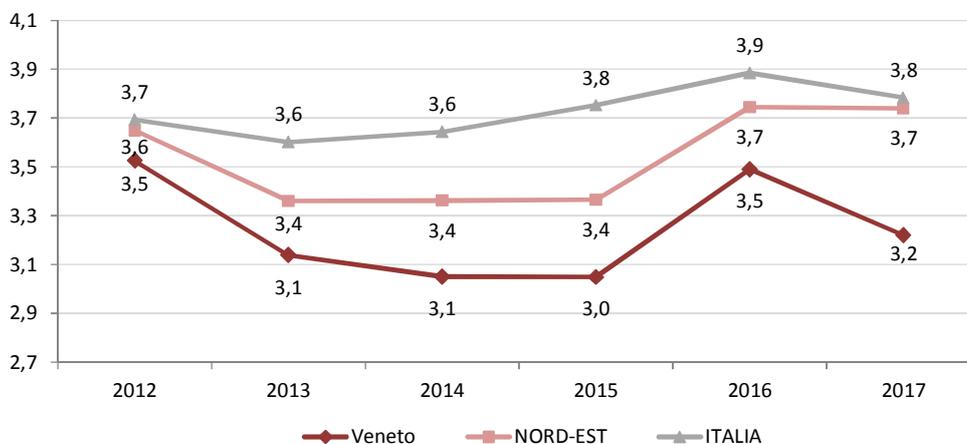
Imprese più strutturate vuol dire spesso maggior automazione dei processi produttivi, il che equivale a più ricchezza prodotta dall'utilizzo di capitale piuttosto che lavoro. Ecco spiegato, in poche parole, come mai ad una crescita del valore aggiunto corrisponde una **decisa riduzione dell'occupazione settoriale**. In termini percentuali, la variazione quinquennale si ferma al -7,5%, anche in questo caso in controtendenza con il dato medio nazionale (+4,5%). Ovviamente, il processo in atto è tutt'altro che lineare, con *performance* negative che interessano Vicenza, Venezia, Padova e Rovigo, e crescite a doppia cifra nelle province di Verona, Belluno e Treviso.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	23,4	26,7	31,6	39,0	14,3	
Vicenza	9,2	6,5	12,4	9,6	-29,0	
Belluno	1,0	1,8	1,4	2,6	70,0	
Treviso	11,4	16,8	15,5	24,6	47,0	
Venezia	10,3	7,2	14,0	10,5	-30,3	
Padova	7,8	4,3	10,5	6,3	-44,4	
Rovigo	10,8	5,0	14,6	7,4	-53,4	
<b>VENETO</b>	<b>74,0</b>	<b>68,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,5</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>182,5</b>	<b>190,5</b>	-	-	<b>4,4</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>871,2</b>	-	-	<b>4,5</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La contrazione dell'occupazione agricola in Veneto ha determinato nel 2017 una riduzione del suo peso sul totale economia. Dal 3,5% del 2012, si è arrivati al 3,2% del 2017; e pensare che il 2016 aveva visto una ripresa dell'indicatore più accentuata di quella verificatasi nel resto del Paese.

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.2 Industria in senso stretto

Come per l'agricoltura, anche nell'industria si evidenzia un percorso di accentrimento delle opportunità di sviluppo verso quelle imprese caratterizzate da una maggior strutturazione dimensionale, finanziaria e organizzativa. Si tratta soprattutto di imprese che hanno accesso ai mercati esteri e che, pertanto, possono contare su una dinamicità della domanda per consumi molto più accentuata di quella interna, solo recentemente capace di riprendere un percorso di crescita, seppur modesta.

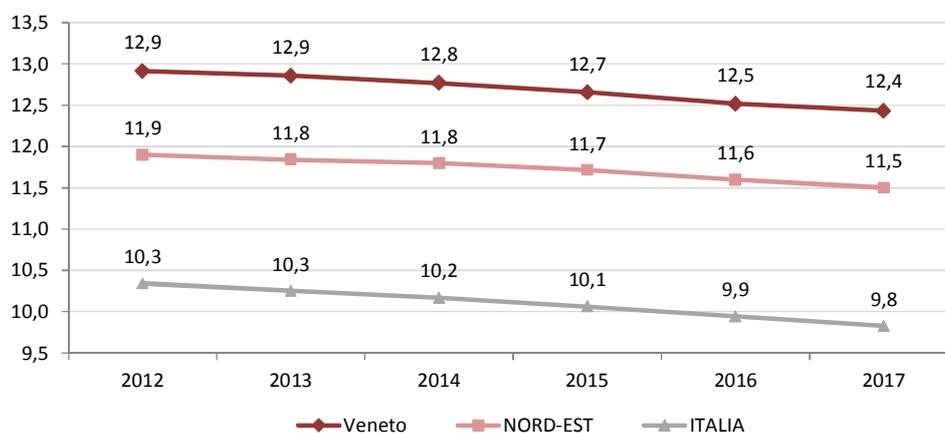
In un quadro così delineato, **il numero di imprese complessivamente monitorato risulta in netta discesa. Tra il 2012 ed il 2017, la variazione che interessa il settore è stata pari al -6,0%**, sostanzialmente in linea con la ripartizione geografica di appartenenza (-6,1%) e poco peggio di quanto osservato complessivamente a livello nazionale (-5,0%). In tutte le province si registra una variazione negativa, con quella di Rovigo unica ad annotare una contrazione a doppia cifra (-11,7%).

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est e in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	10.768	10.052	16,7	16,6	-6,6
Vicenza	14.559	14.045	22,6	23,1	-3,5
Belluno	2.184	1.967	3,4	3,2	-9,9
Treviso	13.095	12.021	20,3	19,8	-8,2
Venezia	7.538	7.180	11,7	11,8	-4,7
Padova	13.101	12.499	20,3	20,6	-4,6
Rovigo	3.293	2.908	5,1	4,8	-11,7
<b>VENETO</b>	<b>64.538</b>	<b>60.672</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>141.726</b>	<b>133.142</b>	-	-	<b>-6,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>598.478</b>	-	-	<b>-5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ne risente il peso del settore nel complesso dell'economia regionale. Se al 2012, la quota di imprese industriali era pari al 12,9%, oggi tale quota si è ridotta di cinque decimi di punto (12,4%). Anche in Italia si è verificato un fenomeno simile (dal 10,3% del 2012 al 9,8% del 2017), pur in presenza di un ruolo meno centrale di quello esercitato dall'industria nel Veneto.

**Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nel Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	VENETO			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	-50,0	2	0,0	-33,3	15	0,0	-21,1	
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	2	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	66	0,0	-7,0	
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	2	0,0	-50,0	5	0,0	-28,6	51	0,0	-16,4	
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	256	0,4	-11,4	624	0,5	-15,2	4.020	0,7	-10,5	
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,0	33,3	22	0,0	83,3	97	0,0	83,0	
C 10 Industrie alimentari	3.682	6,1	0,7	10.527	7,9	0,3	66.436	11,1	4,4	
C 11 Industria delle bevande	385	0,6	4,6	816	0,6	1,6	4.312	0,7	8,7	
C 12 Industria del tabacco	5	0,0	66,7	7	0,0	75,0	75	0,0	-22,7	
C 13 Industrie tessili	1.559	2,6	-8,2	3.251	2,4	-11,6	18.989	3,2	-11,5	
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	6.120	10,1	-9,4	12.104	9,1	-10,1	54.385	9,1	-6,6	
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.822	4,7	-7,8	4.099	3,1	-8,1	24.960	4,2	-5,4	
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	3.831	6,3	-13,6	9.009	6,8	-12,4	37.000	6,2	-14,7	
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	534	0,9	-2,4	1.014	0,8	-6,5	5.351	0,9	-6,4	
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.783	2,9	-6,8	4.086	3,1	-9,2	20.940	3,5	-8,3	
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	24	0,0	9,1	47	0,0	-4,1	536	0,1	-7,7	
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	638	1,1	1,1	1.387	1,0	-1,8	7.642	1,3	-3,3	
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	34	0,1	0,0	102	0,1	1,0	951	0,2	-3,1	
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.565	2,6	-3,2	3.150	2,4	-4,2	14.181	2,4	-3,9	
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.906	4,8	-9,1	5.747	4,3	-12,2	28.811	4,8	-9,7	
C 24 Metallurgia	406	0,7	-5,8	844	0,6	-3,9	4.639	0,8	-6,2	
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	11.783	19,4	-6,0	27.043	20,3	-7,1	108.775	18,2	-7,3	
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	1.011	1,7	-13,4	2.503	1,9	-13,6	12.050	2,0	-14,3	
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	2.032	3,3	-10,1	3.966	3,0	-12,1	14.544	2,4	-12,8	
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4.362	7,2	-7,1	10.463	7,9	-10,0	33.099	5,5	-11,1	
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	439	0,7	1,6	1.014	0,8	-1,8	4.167	0,7	-4,5	
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	609	1,0	-9,8	1.351	1,0	-9,9	6.881	1,1	-10,9	
C 31 Fabbricazione di mobili	4.621	7,6	-11,9	8.146	6,1	-10,7	26.724	4,5	-9,6	
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.355	7,2	-8,8	8.568	6,4	-8,5	41.306	6,9	-7,9	
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	3.303	5,4	21,3	8.062	6,1	16,9	33.592	5,6	22,2	
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	818	1,3	41,3	3.386	2,5	62,9	12.249	2,0	43,0	
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	34	0,1	-17,1	113	0,1	-1,7	886	0,1	-2,6	
E 37 Gestione delle reti fognarie	124	0,2	0,8	316	0,2	2,9	1.399	0,2	10,2	
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	557	0,9	3,3	1.172	0,9	1,6	8.195	1,4	10,3	
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	65	0,1	-8,5	190	0,1	-9,5	1.154	0,2	1,9	
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>60.672</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,0</b>	<b>133.142</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,1</b>	<b>598.478</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,0</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il processo di selezione competitiva, pur se traumatico, ha avuto riflessi positivi in termini di valore aggiunto. **La ricchezza prodotta dall'industria veneta, tra il 2012 ed il 2016, è cresciuta dell'11,4%; 3,7 milioni di euro di ricchezza prodotti in più che permettono alla regione di aumentare il differenziale positivo con il resto del Paese.** Una *performance* condivisa da tutti i territori al suo interno, con una punta del +15,7% a Vicenza che, così facendo, si conferma come centro nevralgico della competitività industriale

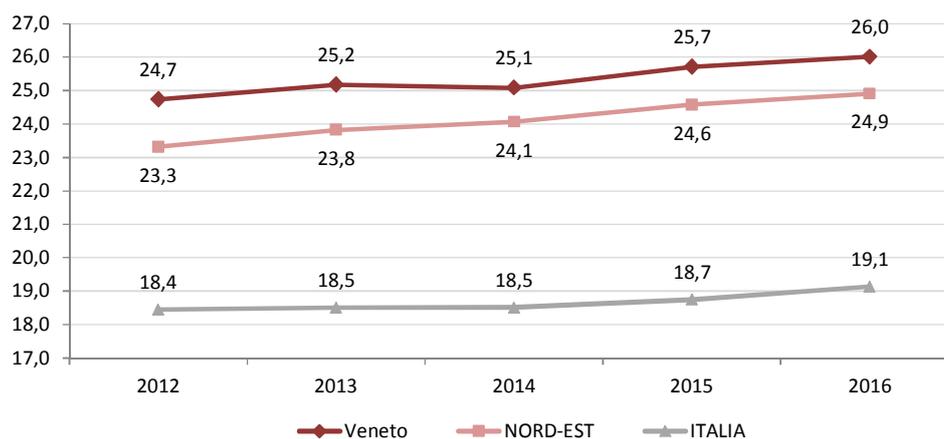
veneta, grazie ad una quota regionale di ricchezza prodotta dal settore cresciuta di circa un punto percentuale nel giro di quattro anni (dal 26,1% al 27,1% del 2016).

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	5.144,5	5.592,2	15,8	15,4	8,7
Vicenza	8.492,6	9.829,7	26,1	27,1	15,7
Belluno	1.450,3	1.608,8	4,5	4,4	10,9
Treviso	6.860,1	7.407,6	21,1	20,4	8,0
Venezia	3.527,4	3.958,4	10,8	10,9	12,2
Padova	5.946,4	6.602,1	18,2	18,2	11,0
Rovigo	1.166,9	1.314,0	3,6	3,6	12,6
<b>VENETO</b>	<b>32.588,2</b>	<b>36.312,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>11,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>75.864,2</b>	<b>86.674,2</b>	-	-	<b>14,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>266.786,5</b>	<b>288.616,1</b>	-	-	<b>8,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

La ripresa delle vendite ha permesso di accrescere il ruolo dell'industria nell'economia regionale. La quota percentuale di valore aggiunto prodotto dal settore, infatti, è cresciuta dal 24,7% al 26,0%, oltre un punto in più della media del Nord-Est e quasi sette punti oltre la media italiana, trainata verso il basso dai contributi dell'area meridionale del Paese.

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Ad una crescita a doppia cifra del valore aggiunto industriale ha corrisposto una **sostanziale stabilità dell'occupazione (+1,1%)**. La *jobless growth* è una caratterizzazione tipica della ripresa che l'Italia e il Veneto sta vivendo e che trova origine dall'investimento in macchinari ed automazione che accrescono la competitività ma, almeno in un primo momento, riducono la necessità di figure professionali generiche. A guardar meglio i dati, si nota come la lieve crescita regionale sia frutto di *performance* divergenti al suo interno. Da un lato, infatti, si registra l'ascesa di Vicenza e Rovigo, capaci di manifestare, in cinque anni, una

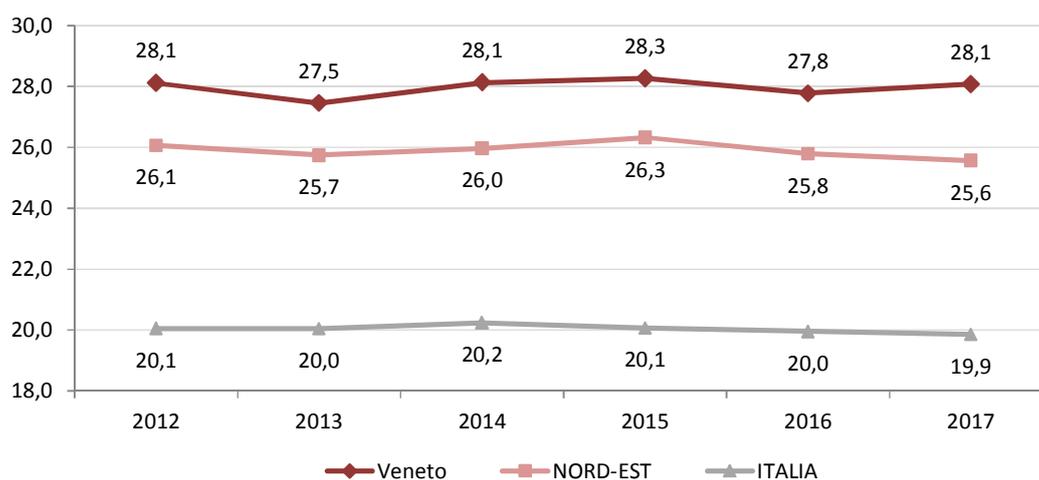
crescita a doppia cifra; dall'altro, si evidenzia la performance negativa di Verona, capace di ridurre la base occupazionale del settore del 14,3% (quasi 12mila e ottocento figure professionali in meno).

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Veneto, nel Nord-Est e in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	89,4	76,6	15,2	12,8	-14,3	
Vicenza	132,9	154,5	22,5	25,9	16,3	
Belluno	31,4	29,8	5,3	5,0	-5,1	
Treviso	137,2	129,2	23,2	21,6	-5,8	
Venezia	62,9	65,4	10,7	11,0	4,0	
Padova	114,6	114,5	19,4	19,2	0,0	
Rovigo	22,0	26,8	3,7	4,5	21,7	
<b>VENETO</b>	<b>590,3</b>	<b>596,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>1.303,2</b>	<b>1.302,3</b>	-	-	<b>-0,1</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,8</b>	<b>4.570,6</b>	-	-	<b>1,0</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, la quota di occupazione industriale sul totale dell'economia veneta rimane sostanzialmente stabile al 28,1%, dopo il punto di massimo raggiunto nel 2015 (28,3%). Un risultato che, al 2017, colloca la regione 2,5 punti percentuali al di sopra del valore medio ripartizionale e oltre otto punti oltre la media nazionale.

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.3 Costruzioni

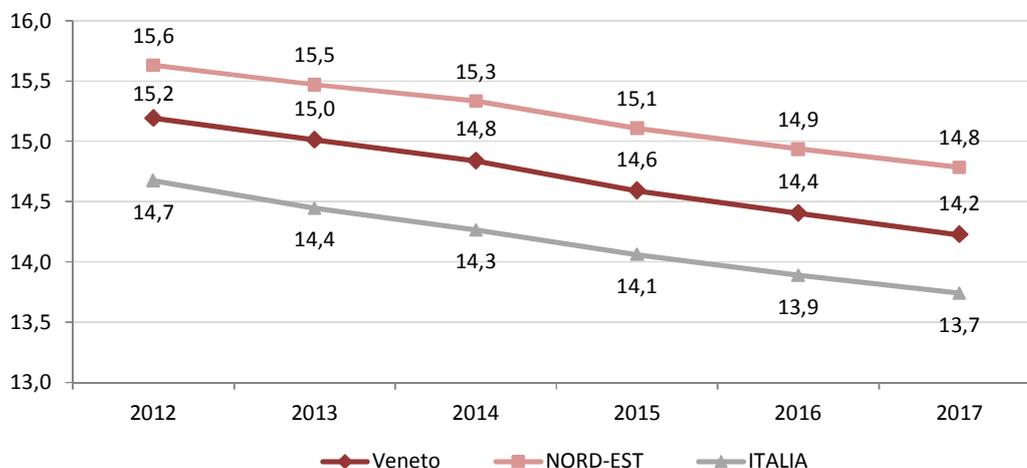
Tra tutti i settori che hanno sofferto la crisi, le costruzioni sono quelle ad averne sperimentato i riflessi più gravosi. Va da sé, che ciò ha influito negativamente sul numero di imprese registrate, con un numero di cessazioni di gran lunga superiore alle nuove iscrizioni. **La perdita netta sperimentata in Veneto, pari a quasi 6mila e 500 imprese (l'8,6% in meno rispetto al 2012)** appare ancora più incisiva di quanto registrato complessivamente in Italia (-6,4%). Delle sette province, poi, ben quattro mostrano una contrazione relativa a doppia cifra (Verona, Belluno, Treviso e Rovigo) mentre è Vicenza a mostrare qualche segnale di miglior tenuta, pur collocandosi anch'essa in territorio negativo (-5,3%).

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	15.896	14.294	20,9	20,6	-10,1
Vicenza	12.019	11.377	15,8	16,4	-5,3
Belluno	2.819	2.523	3,7	3,6	-10,5
Treviso	14.022	12.614	18,5	18,2	-10,0
Venezia	12.381	11.522	16,3	16,6	-6,9
Padova	14.870	13.579	19,6	19,6	-8,7
Rovigo	3.915	3.509	5,2	5,1	-10,4
<b>VENETO</b>	<b>75.922</b>	<b>69.418</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>186.170</b>	<b>171.133</b>	-	-	<b>-8,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>836.715</b>	-	-	<b>-6,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il riflesso della crisi dell'edilizia si manifesta anche sul ruolo sempre meno centrale che il settore offre all'interno della struttura imprenditoriale regionale. In Veneto, infatti, la quota di imprese del settore sul totale economia è scesa di un punto percentuale tra il 2012 ed il 2017, in perfetta linea con quanto registrato complessivamente in Italia. Ad oggi, l'incidenza delle imprese edili è pari al 14,2%, mezzo punto oltre la media nazionale ma sei decimi in meno del dato riferito al Nord-Est.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

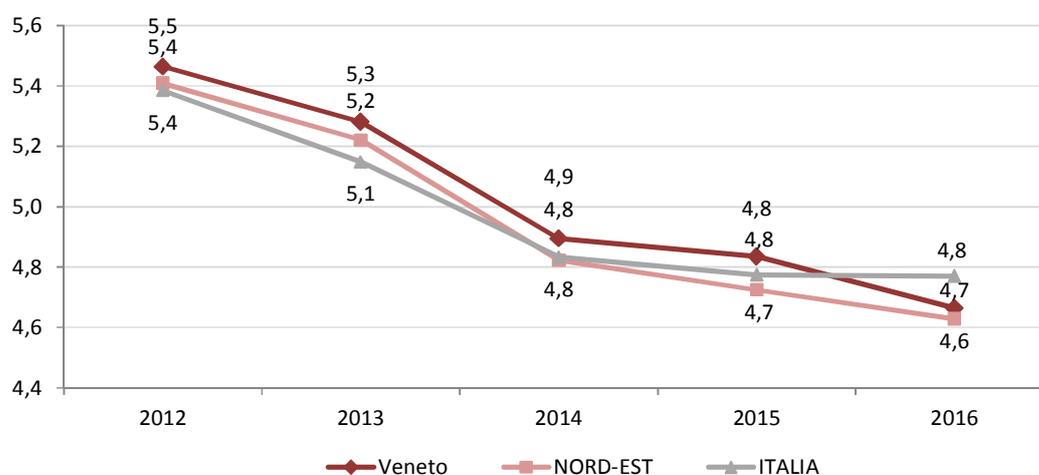
Anche in termini di valore aggiunto, il quadro settoriale del Veneto appare tutt'altro che roseo, differentemente da quanto osservato per i settori fin qui analizzati, il che la dice lunga sullo stato di difficoltà che sperimenta la filiera immobiliare. **La ricchezza prodotta dalle costruzioni nel 2016** – ultimo dato di cui si dispone di informazioni settoriali – **ammonta a 6,5 miliardi di euro; il 9,5% in meno rispetto al valore registrato nel 2012** (quasi 7,2 miliardi di euro), che diventa -12,9% se si considera la performance provinciale peggiore (Verona) o -6,2% se si fa riferimento al risultato relativamente meno pesante (Rovigo).

<b>Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	1.354,9	1.180,7	18,8	18,1	-12,9
Vicenza	1.147,2	1.068,2	15,9	16,4	-6,9
Belluno	323,2	298,4	4,5	4,6	-7,7
Treviso	1.338,7	1.194,0	18,6	18,3	-10,8
Venezia	1.384,9	1.245,1	19,2	19,1	-10,1
Padova	1.288,2	1.186,6	17,9	18,2	-7,9
Rovigo	360,4	338,1	5,0	5,2	-6,2
<b>VENETO</b>	<b>7.197,5</b>	<b>6.511,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>17.598,5</b>	<b>16.101,9</b>	-	-	<b>-8,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>71.958,1</b>	-	-	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Ovviamente, un quadro come quello appena delineato ridimensiona il ruolo all'interno dell'economia regionale, stante un'incidenza percentuale di ricchezza prodotta scesa di ben 7 decimi di punto tra il 2012 ed il 2016 (dal 5,4% al 4,7%). Un comportamento analogo a quello sperimentato mediamente in Italia, che conferma quanto la crisi immobiliare sia territorialmente pervasiva.

**Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

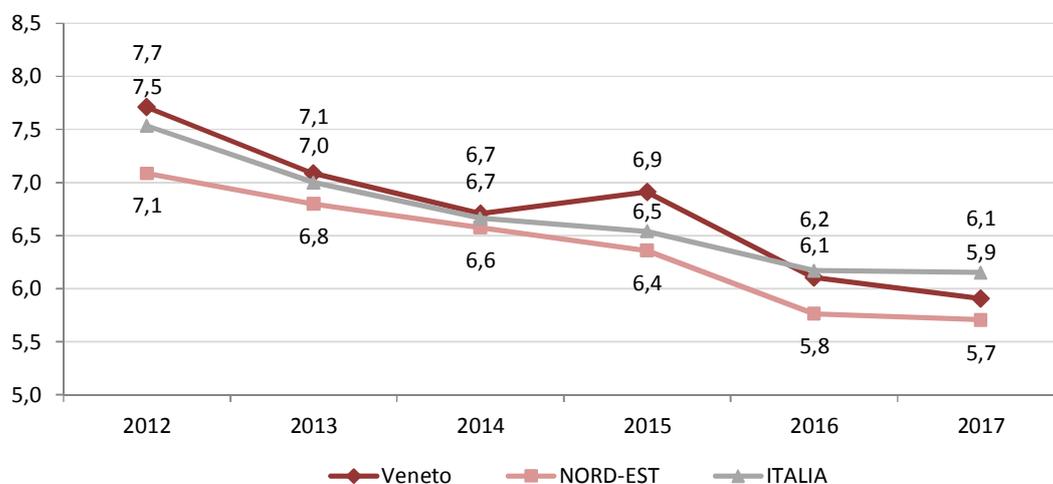
Sul fronte occupazionale, il quadro appare ancor più difficoltoso. Il numero di coloro che sono impiegati all'interno delle costruzioni è sceso del 22,5% in Veneto (**oltre 36mila occupati in meno**), più di quanto registrato in Italia (-16,7%) e nel complesso delle quattro regioni del Nord-Est (-18,0%). **Tutte le province sperimentano variazioni percentuali a doppia cifra, eccezion fatta per quella di Verona, caratterizzata comunque da una emorragia occupazionale nell'ordine di 2mila e quattrocento posti di lavoro (-9,6%) e per quella di Venezia, l'unica provincia dove sorprendentemente il numero degli occupati cresce, e anche in maniera considerevole (+44,7%).**

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	24,3	21,9	15,0	17,5	-9,6
Vicenza	31,2	18,8	19,3	15,0	-39,9
Belluno	7,4	5,5	4,5	4,4	-24,7
Treviso	32,5	17,5	20,1	14,0	-46,0
Venezia	20,9	30,3	12,9	24,1	44,7
Padova	34,7	24,5	21,4	19,5	-29,6
Rovigo	10,9	7,0	6,7	5,6	-35,7
<b>VENETO</b>	<b>161,9</b>	<b>125,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-22,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>354,2</b>	<b>290,5</b>	-	-	<b>-18,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.415,8</b>	-	-	<b>-16,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sulla base di quanto detto, la quota percentuale degli occupati del settore sul totale economia si riduce, passando dal 7,7% al 5,9% nel giro di soli cinque anni. Tuttavia, c'è da annotare che una così rapida diminuzione è in linea con quanto osservato dal Nord-Est (dal 7,1% del 2012 al 5,7% del 2017) e nell'Italia nel suo complesso (dal 7,5% al 6,1%).

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

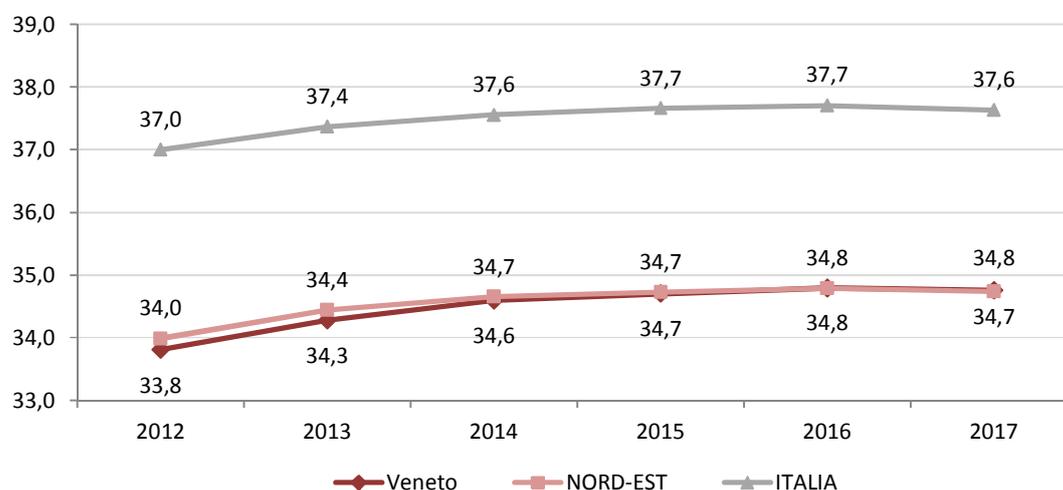
Tra luci ed ombre, il settore che comprende commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione manifesta una sostanziale stagnazione dopo la recessione dei primi anni del decennio in corso. **Il numero di imprese è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni (+0,4%), pur se attraverso differenti performance provinciali:** Venezia, tra tutte, ha mostrato segnali di maggior dinamicità; Belluno, invece, è caratterizzata dalla contrazione più accentuata, pari al -5,4% in termini relativi, e nell'ordine di 343 imprese in termini assoluti.

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	31.861	32.435	18,9	19,1	1,8
Vicenza	27.725	27.643	16,4	16,3	-0,3
Belluno	6.391	6.049	3,8	3,6	-5,4
Treviso	29.171	28.338	17,3	16,7	-2,9
Venezia	30.769	31.847	18,2	18,8	3,5
Padova	34.760	35.089	20,6	20,7	0,9
Rovigo	8.284	8.215	4,9	4,8	-0,8
<b>VENETO</b>	<b>168.961</b>	<b>169.616</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>404.785</b>	<b>402.142</b>	-	-	<b>-0,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.292.096</b>	-	-	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Le imprese localizzate nel Veneto e attive nell'aggregato considerato ammontano al 34,8% dell'intera base produttiva regionale. Un valore in crescita di un punto percentuale (dal 33,8% del 2012), stante la contrazione del numero di imprese che ha interessato gli altri settori, e che ha interessato, sulla stessa lunghezza d'onda, anche il Nord- Est e la Penisola complessivamente considerata.

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	VENETO			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.242	7,2	4,1	28.392	7,1	2,9	169.604	7,4	4,2	
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	45.323	26,7	-2,4	100.295	24,9	-3,4	512.407	22,4	-0,2	
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	52.101	30,7	-2,1	121.074	30,1	-3,3	861.296	37,6	-1,3	
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	10.948	6,5	-8,2	27.928	6,9	-10,2	129.776	5,7	-7,5	
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1.077	0,6	13,4	1.172	0,3	9,0	2.593	0,1	6,1	
H 51 Trasporto aereo	15	0,0	0,0	42	0,0	-10,6	315	0,0	-11,0	
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.537	1,5	7,8	5.873	1,5	4,8	32.217	1,4	5,5	
H 53 Servizi postali e attività di corriere	125	0,1	43,7	342	0,1	19,2	4.386	0,2	11,7	
I 55 Alloggio	4.362	2,6	20,1	16.589	4,1	7,6	56.826	2,5	19,2	
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	30.772	18,1	5,9	76.116	18,9	5,9	387.864	16,9	9,6	
J 58 Attività editoriali	644	0,4	-6,0	1.823	0,5	-5,4	12.522	0,5	-4,6	
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	554	0,3	1,8	1.774	0,4	5,7	12.281	0,5	3,0	
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	106	0,1	-10,2	306	0,1	-9,5	2.377	0,1	-8,5	
J 61 Telecomunicazioni	687	0,4	-16,4	1.508	0,4	-17,9	10.795	0,5	-3,9	
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.005	2,4	15,8	9.508	2,4	13,9	48.583	2,1	10,4	
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	4.118	2,4	5,8	9.400	2,3	8,5	48.254	2,1	10,7	
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>169.616</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>	<b>402.142</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>2.292.096</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

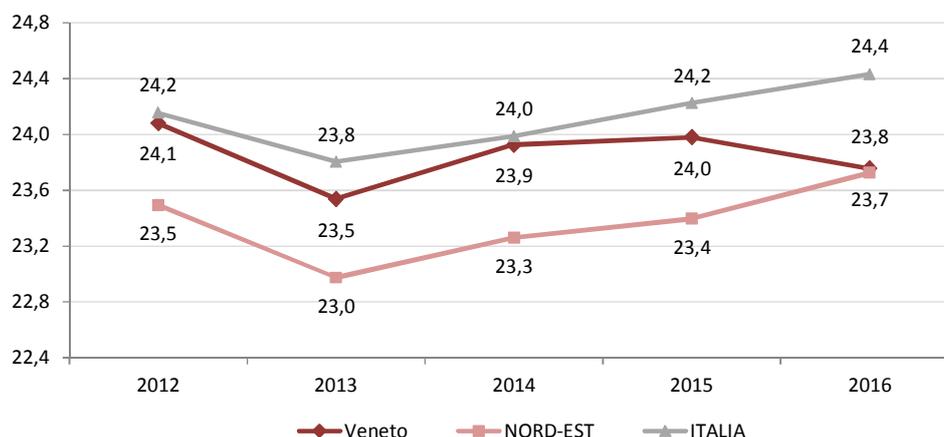
Ad una leggerissima crescita del numero di imprese, ha corrisposto una maggior incisività in termini di valore aggiunto. **La ricchezza prodotta dall'aggregato del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nell'ultimo quinquennio, infatti, è cresciuta del 4,6%, più di 1,4 miliardi di euro.** Tutte le province si collocano in territorio positivo, in special modo quella di Belluno, capace di accrescere il valore prodotto del 14,3% (oltre 210 milioni di euro). Più contenute, ma comunque positive, le dinamiche di Vicenza e Padova, rispettivamente pari al +1,5% e +1,6%.

<b>Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Verona	6.925,7	7.338,7	21,8	22,1	6,0
Vicenza	4.400,7	4.468,1	13,9	13,5	1,5
Belluno	1.471,2	1.682,0	4,6	5,1	14,3
Treviso	4.438,8	4.672,0	14,0	14,1	5,3
Venezia	6.648,9	7.022,9	21,0	21,2	5,6
Padova	6.680,5	6.789,4	21,1	20,5	1,6
Rovigo	1.155,4	1.194,1	3,6	3,6	3,3
<b>VENETO</b>	<b>31.721,2</b>	<b>33.167,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>76.452,0</b>	<b>82.545,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>368.609,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Al 2016, il valore aggiunto prodotto rappresenta il 23,8% della ricchezza complessivamente prodotta dal Veneto, il che rappresenta un valore sostanzialmente in linea con la media ripartizionale e sei decimi inferiore a quella nazionale (24,4%).

**Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'occupazione di questi settori ha mostrato una leggera flessione, pari al 2,7% nel corso degli ultimi cinque anni. Un dato in controtendenza rispetto alla crescita media nazionale e ripartizionale, +3,8% in entrambi i casi. Performance positive, tuttavia, sono da associare a Venezia (+2,3%) e Treviso (+16,5%) mentre un segno meno a doppia cifra riguarda Vicenza (-13,7%) e Rovigo (-15,6%).

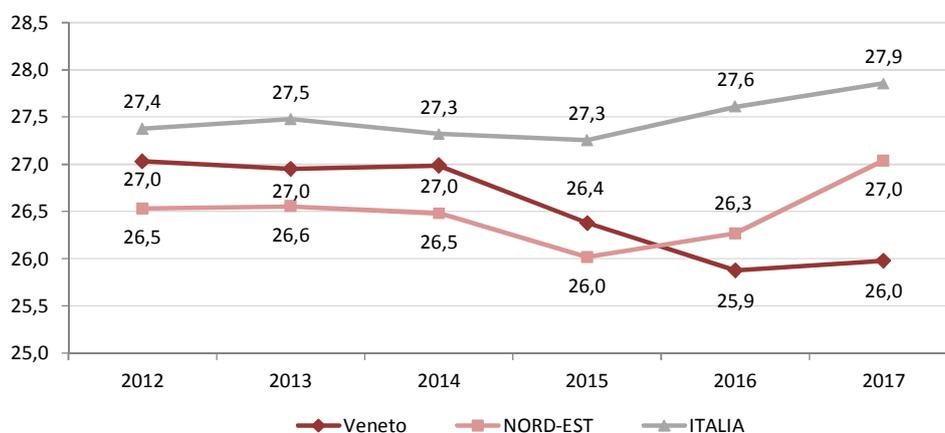
**Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Verona	112,0	103,5	19,7	18,7	-7,6
Vicenza	85,6	73,9	15,1	13,4	-13,7
Belluno	22,7	20,6	4,0	3,7	-9,1
Treviso	82,3	95,9	14,5	17,4	16,5
Venezia	119,5	122,2	21,1	22,1	2,3
Padova	118,8	113,6	20,9	20,6	-4,4
Rovigo	26,8	22,6	4,7	4,1	-15,6
<b>VENETO</b>	<b>567,7</b>	<b>552,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.326,5</b>	<b>1.377,3</b>	-	-	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.412,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ne discende una quota percentuale sul totale degli occupati residenti sul territorio veneto ridottasi di un punto percentuale (dal 27% del 2012 al 26% del 2017). Ad oggi, stante la contrazione, il valore medio regionale si colloca un punto al di sotto della media ripartizionale e quasi due punti al di sotto di quella nazionale.

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

**Il turismo rappresenta uno degli ambiti di specializzazione del Veneto.** Un settore capace di contabilizzare, nel solo 2016, **65,4 milioni di pernottamenti. Una cifra *monstre* che, da sola, assorbe oltre il 16% del totale nazionale e che, negli ultimi quattro anni, è cresciuta ad un ritmo del 4,9%.**

L'aspetto interessante da annotare, tuttavia, riguarda la tendenza al livellamento degli squilibri provinciali; tendenza che non può che migliorare la qualità dei servizi offerti, **favorendo alcune realtà dalle potenzialità ancora inespresse e decongestionando quelle con problemi di eccessiva pressione antropica.** E' il caso di Venezia, la quale ha manifestato la crescita più contenuta (+1,1%), pur catalizzando ancora, oltre la metà delle presenze turistiche regionali. Alcune province meno incisive (Treviso e Padova), invece, hanno registrato tassi di crescita interessanti. Anche Verona ha fatto lo stesso (+14,6%), pur se a partire da un numero di pernottamenti già elevato, pari a oltre 14,4 milioni nel 2012, diventati 16,5 milioni nel 2016. Nel complesso, in tutte le province, eccezion fatta per Rovigo e Padova, la componente straniera ha svolto un ruolo di stimolo, con tassi di crescita relativamente migliori di quelli complessivi.

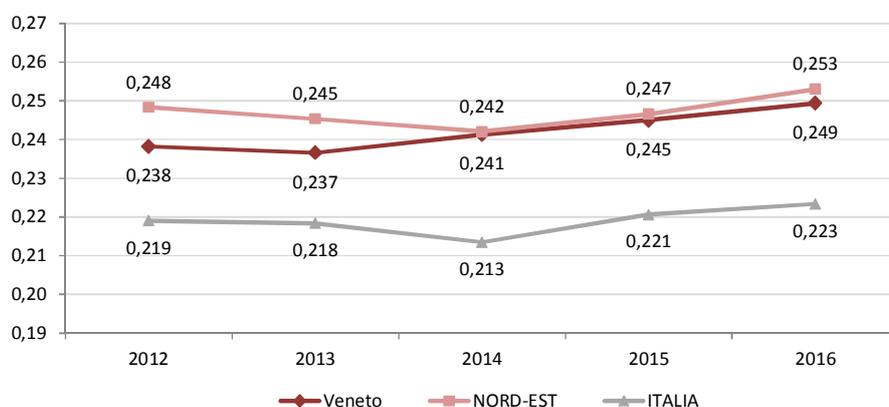
**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Verona	14.431.275	16.535.416	23,1	25,3	14,6	11.012.580	12.793.476	27,3	29,1	16,2
Vicenza	1.914.698	1.847.699	3,1	2,8	-3,5	603.457	746.240	1,5	1,7	23,7
Belluno	4.175.881	3.973.874	6,7	6,1	-4,8	1.002.988	1.147.093	2,5	2,6	14,4
Treviso	1.623.030	1.790.737	2,6	2,7	10,3	825.427	912.917	2,0	2,1	10,6
Venezia	34.037.290	34.419.316	54,6	52,6	1,1	24.052.070	25.292.332	59,6	57,5	5,2
Padova	4.471.336	5.288.318	7,2	8,1	18,3	2.044.754	2.319.431	5,1	5,3	13,4
Rovigo	1.699.321	1.536.999	2,7	2,4	-9,6	846.099	750.143	2,1	1,7	-11,3
<b>VENETO</b>	<b>62.352.831</b>	<b>65.392.359</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4,9</b>	<b>40.387.375</b>	<b>43.961.632</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>153.425.981</b>	<b>159.783.873</b>	-	-	<b>4,1</b>	<b>80.006.202</b>	<b>87.257.769</b>	-	-	<b>9,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>402.962.113</b>	-	-	<b>5,8</b>	<b>180.594.988</b>	<b>199.421.814</b>	-	-	<b>10,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, il livello di utilizzazione delle strutture ricettive è andata crescendo, con il numero di posti letto annuali coperti dalla domanda di turisti cresciuto di circa un punto percentuale, dal 23,8% del 2012 al 24,9% del 2016.

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive<sup>(\*)</sup> in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012-2016**



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**In Veneto poco meno della metà delle presenze (49,3%) riguarda gli esercizi alberghieri;** tale incidenza è inferiore rispetto al dato ripartizionale (64,8%) e nazionale (66,4%). **La buona presenza di turisti presso campeggi e villaggi turistici (27,7%) e presso gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (17,7%) determina una maggiore quotazione degli esercizi complementari in Veneto rispetto alle altre aree di confronto.** All'interno degli esercizi alberghieri vi è una ripartizione abbastanza omogenea fra alberghi di tre stelle (21,2%, preferiti dagli italiani) e alberghi di 5 stelle e 5 stelle di lusso (23,9%, preferiti dagli stranieri).

**Il numero medio di pernottamenti è pari a 3,7 giorni, in linea con il dato ripartizionale e superiore al dato nazionale (3,4).** La permanenza media in territorio veneto è maggiore nel caso di turisti stranieri (3,8 giorni) rispetto a quelli italiani (3,4 giorni). I turisti che pernottano per più tempo prediligono gli esercizi complementari, mentre per un soggiorno più breve gli alberghi rappresentano la scelta più diffusa.

**Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anno 2016**

	VENETO			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,2	2,5	2,4	2,5	3,0	2,8	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,7	3,0	2,9	3,6	3,8	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,8	3,0	2,9	3,6	3,6	3,6	3,1	3,1	3,1
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>
Campeggi e villaggi turistici	5,6	7,5	7,0	5,7	6,9	6,5	6,8	6,4	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	7,0	5,3	5,8	6,6	5,4	5,9	4,8	4,6	4,7
Agriturismi	2,6	3,6	3,0	3,4	5,2	4,3	3,1	5,0	4,0
Bed and breakfast	2,1	2,3	2,2	2,2	2,4	2,2	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	5,3	2,6	4,1	4,8	2,7	4,0	5,0	3,3	4,2
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>5,5</b>	<b>6,0</b>	<b>5,9</b>	<b>5,3</b>	<b>5,8</b>	<b>5,6</b>	<b>5,1</b>	<b>5,0</b>	<b>5,1</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>3,4</b>	<b>3,8</b>	<b>3,7</b>	<b>3,6</b>	<b>4,0</b>	<b>3,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>						
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	<b>VENETO</b>					
	<b>Valori assoluti</b>			<b>Incidenze %</b>		
	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	4.445.901	11.194.217	15.640.118	20,7	25,5	23,9
Alberghi di 3 stelle	5.511.261	8.338.996	13.850.257	25,7	19,0	21,2
Alberghi di 2 stelle	1.102.758	1.619.786	2.722.544	5,1	3,7	4,2
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>11.059.920</b>	<b>21.152.999</b>	<b>32.212.919</b>	<b>51,6</b>	<b>48,1</b>	<b>49,3</b>
Campeggi e villaggi turistici	3.899.254	14.236.523	18.135.777	18,2	32,4	27,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.435.880	7.142.491	11.578.371	20,7	16,2	17,7
Agriturismi	401.963	458.588	860.551	1,9	1,0	1,3
Bed and breakfast	300.768	423.895	724.663	1,4	1,0	1,1
Altri esercizi ricettivi	1.332.942	547.136	1.880.078	6,2	1,2	2,9
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>10.370.807</b>	<b>22.808.633</b>	<b>33.179.440</b>	<b>48,4</b>	<b>51,9</b>	<b>50,7</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>21.430.727</b>	<b>43.961.632</b>	<b>65.392.359</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	<b>NORD-EST</b>					
	<b>Valori assoluti</b>			<b>Incidenze %</b>		
	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.007.699	22.467.262	36.474.961	19,3	25,7	22,8
Alberghi di 3 stelle	30.929.613	26.279.391	57.209.004	42,6	30,1	35,8
Alberghi di 2 stelle	5.489.487	4.379.532	9.869.019	7,6	5,0	6,2
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>50.426.799</b>	<b>53.126.185</b>	<b>103.552.984</b>	<b>69,5</b>	<b>60,9</b>	<b>64,8</b>
Campeggi e villaggi turistici	7.887.979	19.066.609	26.954.588	10,9	21,9	16,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.415.259	10.691.259	19.106.518	11,6	12,3	12,0
Agriturismi	1.709.071	2.636.842	4.345.913	2,4	3,0	2,7
Bed and breakfast	595.635	551.007	1.146.642	0,8	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	3.491.361	1.185.867	4.677.228	4,8	1,4	2,9
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>22.099.305</b>	<b>34.131.584</b>	<b>56.230.889</b>	<b>30,5</b>	<b>39,1</b>	<b>35,2</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>72.526.104</b>	<b>87.257.769</b>	<b>159.783.873</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	<b>ITALIA</b>					
	<b>Valori assoluti</b>			<b>Incidenze %</b>		
	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>135.686.506</b>	<b>131.988.707</b>	<b>267.675.213</b>	<b>66,7</b>	<b>66,2</b>	<b>66,4</b>
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>67.853.793</b>	<b>67.433.107</b>	<b>135.286.900</b>	<b>33,3</b>	<b>33,8</b>	<b>33,6</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>203.540.299</b>	<b>199.421.814</b>	<b>402.962.113</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il 32,8% dei turisti ha nazionalità italiana; la stessa percentuale è pari al 45,4% nelle regioni del Nord Est e al 50,5% nel caso dell'intera Penisola. Fra gli stranieri, numerosi sono, anche per vicinanza geografica, i

visitatori tedeschi (il 23,4% delle presenze totali) e austriaci (5,6%). Buona anche la presenza di olandesi (il 4,0%) ed inglesi (il 4,0%).

<b>Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Veneto per i primi 10 paesi di residenza del cliente</b>											
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>											
<b>Strutture alberghiere</b>											
		Italia	Germania	Austria	Paesi Bassi	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Stati Uniti	Danimarca	Polonia
Valori assoluti	VENETO	11.059.920	4.929.935	2.184.761	384.589	1.778.193	850.966	1.206.575	1.403.859	195.415	346.501
	NORD-EST	50.426.799	20.436.407	4.416.007	1.101.398	2.768.529	3.245.466	2.207.097	1.851.105	438.843	1.505.611
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	5.991.833	3.172.561	10.170.304	6.956.899	9.709.343	9.212.526	1.370.778	3.133.588
Incidenze % totale presenze	VENETO	34,3	15,3	6,8	1,2	5,5	2,6	3,7	4,4	0,6	1,1
	NORD-EST	48,7	19,7	4,3	1,1	2,7	3,1	2,1	1,8	0,4	1,5
	ITALIA	50,7	11,9	2,2	1,2	3,8	2,6	3,6	3,4	0,5	1,2
<b>Strutture extra-alberghiere</b>											
		Italia	Germania	Austria	Paesi Bassi	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Stati Uniti	Danimarca	Polonia
Valori assoluti	VENETO	10.370.807	10.362.822	1.466.745	2.249.758	819.035	1.016.396	660.767	403.878	1.097.944	685.873
	NORD-EST	22.099.305	16.208.541	2.295.460	3.299.042	963.733	1.408.885	924.194	481.805	1.292.488	1.070.414
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	3.011.503	7.690.381	2.880.063	3.524.834	3.666.092	2.259.328	1.961.877	1.877.108
Incidenze % totale presenze	VENETO	31,3	31,2	4,4	6,8	2,5	3,1	2,0	1,2	3,3	2,1
	NORD-EST	39,3	28,8	4,1	5,9	1,7	2,5	1,6	0,9	2,3	1,9
	ITALIA	50,2	18,2	2,2	5,7	2,1	2,6	2,7	1,7	1,5	1,4
<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>											
		Italia	Germania	Austria	Paesi Bassi	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Francia	Stati Uniti	Danimarca	Polonia
Valori assoluti	VENETO	21.430.727	15.292.757	3.651.506	2.634.347	2.597.228	1.867.362	1.867.342	1.807.737	1.293.359	1.032.374
	NORD-EST	72.526.104	36.644.948	6.711.467	4.400.440	3.732.262	4.654.351	3.131.291	2.332.910	1.731.331	2.576.025
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	9.003.336	10.862.942	13.050.367	10.481.733	13.375.435	11.471.854	3.332.655	5.010.696
Incidenze % totale presenze	VENETO	32,8	23,4	5,6	4,0	4,0	2,9	2,9	2,8	2,0	1,6
	NORD-EST	45,4	22,9	4,2	2,8	2,3	2,9	2,0	1,5	1,1	1,6
	ITALIA	50,5	14,0	2,2	2,7	3,2	2,6	3,3	2,8	0,8	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Per quanto riguarda la permanenza media dei turisti, questa risulta più lunga nel caso dei visitatori che provengono dalla Danimarca (7,1 giorni), dai Paesi Bassi (7 giorni) e dai Paesi dell’Africa ad eccezione dell’Egitto, dei Paesi dell’area mediterranea e del Sud Africa (7 giorni). In tutti i casi le permanenze mediamente più lunghe si sono registrate nelle strutture extra-alberghiere.

<b>Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Veneto</b>										
<i>Anno 2016</i>										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	
Danimarca		3,7	3,8	3,6	8,6	8,2	7,1	7,1	6,3	5,0
Altri paesi africani*		6,4	6,6	4,4	9,9	10,2	15,1	7,0	7,1	5,7
Paesi Bassi		3,1	3,5	3,1	8,9	8,1	7,1	7,0	6,0	5,2
Germania		4,1	4,5	4,2	7,3	6,5	6,1	5,8	5,2	4,8
Irlanda		3,3	3,8	3,5	7,6	7,3	5,8	5,4	5,1	4,2
Ceca, Repubblica		3,6	4,1	4,1	6,5	6,1	5,7	5,2	5,0	4,7
Slovacchia		3,4	3,8	4,1	6,7	6,7	6,1	4,9	5,1	4,8
Lussemburgo		4,2	5,4	4,0	5,9	5,6	4,7	4,7	5,5	4,1
Switzerland and Liechtenstein		3,4	4,0	3,3	6,6	5,9	4,9	4,6	4,4	3,7
Austria		3,6	3,3	3,3	6,0	5,3	5,1	4,3	3,8	3,7

\*\*Sono esclusi l’Egitto, i Paesi dell’Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.6 Gli altri servizi

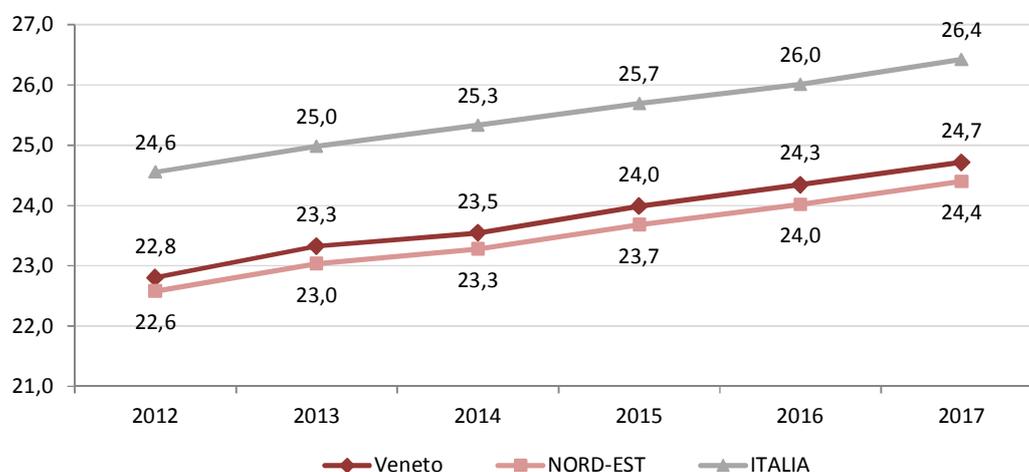
L'unico settore che evidenzia una decisa espansione della base imprenditoriale è quello dei servizi. Ciò vale sia per l'Italia che, specificatamente, per il Veneto. Nel primo caso la crescita quinquennale è stata del 7,6%, nel secondo caso del 5,8%. In termini assoluti, si tratta di **oltre 6.600 imprese in più sul territorio, frutto di variazioni positive da parte di tutte le province**, peraltro con tassi sostanzialmente omogenei tra loro.

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	22.487	23.880	19,7	19,8	6,2	
Vicenza	20.590	21.668	18,1	18,0	5,2	
Belluno	2.947	3.151	2,6	2,6	6,9	
Treviso	20.624	21.673	18,1	18,0	5,1	
Venezia	18.236	19.327	16,0	16,0	6,0	
Padova	23.930	25.467	21,0	21,1	6,4	
Rovigo	5.157	5.441	4,5	4,5	5,5	
<b>VENETO</b>	<b>113.971</b>	<b>120.607</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>268.938</b>	<b>282.474</b>	-	-	<b>5,0</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.609.359</b>	-	-	<b>7,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ovviamente, un percorso come quello appena delineato ha prodotto una crescita del ruolo che i servizi esercitano sul sistema produttivo regionale. Crescita sintetizzabile in quasi due punti percentuali di incidenza in più, tra il 2012 ed il 2017, con una quota che, ad oggi, ha raggiunto il 24,7%, tre decimi al di sopra della media ripartizionale di riferimento (24,4%).

**Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	VENETO			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1.839	1,5	46,9	3.913	1,4	33,3	18.185	1,1	25,3	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	23	0,0	-17,9	93	0,0	-19,1	847	0,1	-22,2	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	8.702	7,2	7,6	19.655	7,0	5,2	105.809	6,6	5,0	
L 68 Attività immobiliari	32.403	26,9	0,6	72.062	25,5	0,1	286.281	17,8	1,4	
M 69 Attività legali e contabilità	930	0,8	9,9	2.396	0,8	7,2	11.924	0,7	5,2	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	5.556	4,6	20,9	13.121	4,6	17,4	61.280	3,8	15,7	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.122	1,8	-6,4	5.145	1,8	-6,1	26.044	1,6	0,4	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	373	0,3	34,7	1.191	0,4	34,3	5.721	0,4	28,1	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	3.113	2,6	-12,2	7.140	2,5	-11,6	36.242	2,3	-7,2	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6.069	5,0	5,0	14.484	5,1	5,1	64.867	4,0	4,2	
M 75 Servizi veterinari	36	0,0	50,0	100	0,0	78,6	645	0,0	81,2	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.632	1,4	-0,7	3.682	1,3	-0,1	21.511	1,3	2,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	107	0,1	-9,3	255	0,1	-4,5	1.122	0,1	-2,5	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.251	1,0	3,7	2.634	0,9	3,1	18.223	1,1	4,7	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	203	0,2	7,4	488	0,2	0,0	3.739	0,2	6,7	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	4.909	4,1	19,0	12.636	4,5	17,1	72.917	4,5	19,0	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	4.902	4,1	46,3	11.615	4,1	35,5	78.690	4,9	38,2	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5	0,0	25,0	18	0,0	80,0	158	0,0	8,2	
P 85 Istruzione	2.076	1,7	15,0	4.971	1,8	14,6	30.007	1,9	12,0	
Q 86 Assistenza sanitaria	1.468	1,2	41,4	3.301	1,2	29,9	21.928	1,4	20,0	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	169	0,1	49,6	856	0,3	51,0	6.648	0,4	49,6	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	826	0,7	10,7	1.906	0,7	10,4	13.332	0,8	9,9	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.079	0,9	4,8	3.171	1,1	1,6	17.107	1,1	0,1	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	80	0,1	27,0	222	0,1	6,7	1.454	0,1	4,5	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	403	0,3	98,5	927	0,3	90,3	7.711	0,5	98,6	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.399	2,8	16,3	9.531	3,4	11,1	49.616	3,1	9,7	
S 94 Attività di organizzazioni associative	100	0,1	63,9	331	0,1	39,7	2.682	0,2	39,0	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.486	2,9	-4,8	8.665	3,1	-6,3	40.334	2,5	-6,5	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	16.013	13,3	5,7	38.048	13,5	6,7	198.200	12,3	6,1	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-66,7	2	0,0	-50,0	22	0,0	100,0	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	3	0,0	-!	11	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	9	0,0	12,5	
X Imprese non classificate	17.331	14,4	-1,7	39.912	14,1	-1,3	406.093	25,2	7,2	
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>120.607</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	<b>282.474</b>	<b>100,0</b>	<b>5,0</b>	<b>1.609.359</b>	<b>100,0</b>	<b>7,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

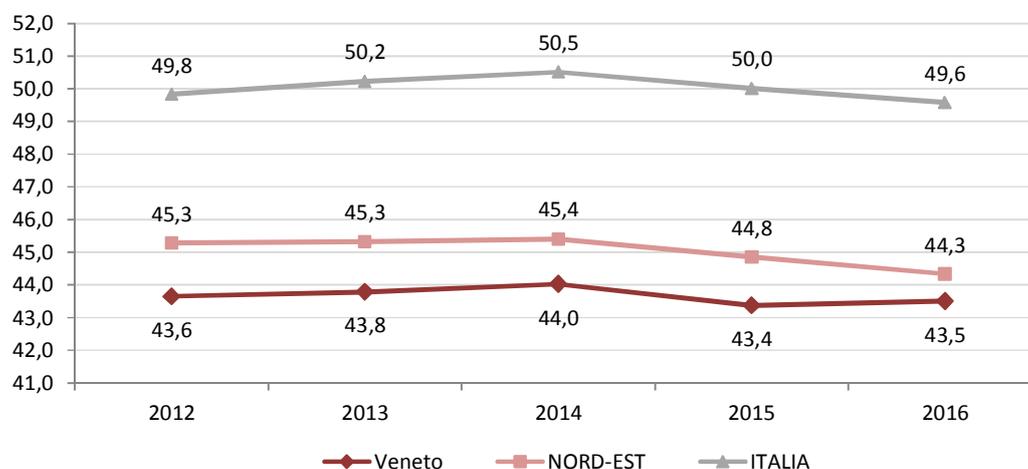
Una crescita che si ripete anche in termini di valore aggiunto. Tra il 2012 ed il 2017, infatti, **il valore aggiunto dei servizi è cresciuto del 5,6% in Veneto, con picchi del +7,4% e +7,0, rispettivamente attribuibili alle province di Vicenza e Treviso.**

<b>Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Verona	11.148,5	11.776,4	19,4	19,4	5,6	
Vicenza	9.136,7	9.812,9	15,9	16,2	7,4	
Belluno	2.269,1	2.349,5	3,9	3,9	3,5	
Treviso	10.079,4	10.782,1	17,5	17,8	7,0	
Venezia	10.435,0	11.008,5	18,1	18,1	5,5	
Padova	12.051,9	12.511,7	21,0	20,6	3,8	
Rovigo	2.379,3	2.487,0	4,1	4,1	4,5	
<b>VENETO</b>	<b>57.499,9</b>	<b>60.728,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,6</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>147.335,0</b>	<b>154.248,3</b>	-	-	<b>4,7</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>720.724,1</b>	<b>747.867,7</b>	-	-	<b>3,8</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In questo caso, tuttavia, complice la crescita sperimentata anche dagli altri settori, il tasso di incidenza sul totale economia è rimasto pressoché stabile nel corso degli ultimi cinque anni. Al 2016, esso si attesta al 43,5%, ben sei punti percentuali al di sotto della media nazionale, a dimostrazione della trazione industriale che il territorio vive.

**Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2012-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

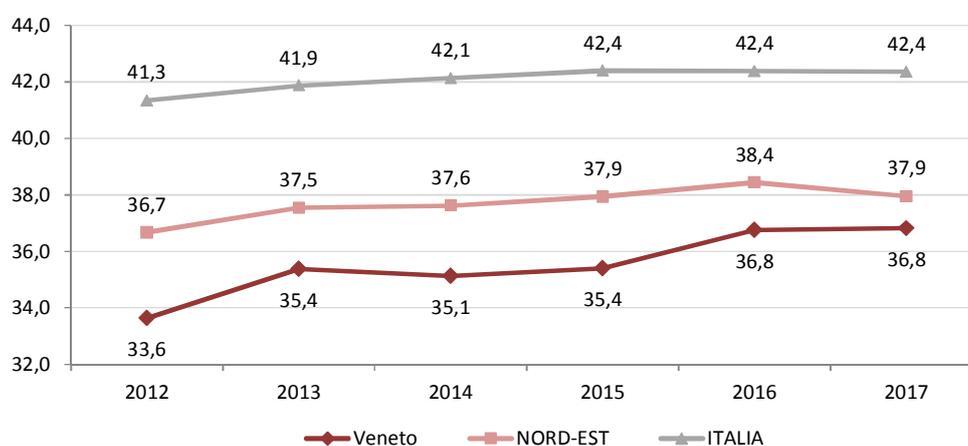
Anche sul fronte occupazionale, l'andamento del settore dei servizi appare positivo. **Tra il 2012 ed il 2017, si contano oltre 76mila occupati in più, in controtendenza con quanto fino ad ora osservato per gli altri settori di attività economica.** In termini relativi, si tratta di una crescita del +10,8% che appare più che doppia di quella media nazionale (+4,5%) e che trova slancio dai contributi territoriali di Verona (+18,9%), Treviso (+11,3%) e Venezia (+12,3%). Solo Vicenza, tra le realtà provinciali venete, pur collocandosi in territorio positivo, registra una crescita sostanzialmente nulla pari, nello specifico, al +0,3%.

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	146,8	174,5	20,8	22,3	18,9	
Vicenza	112,0	112,3	15,9	14,3	0,3	
Belluno	30,0	32,5	4,3	4,1	8,2	
Treviso	120,0	133,6	17,0	17,1	11,3	
Venezia	132,1	148,3	18,7	19,0	12,3	
Padova	133,8	146,4	18,9	18,7	9,4	
Rovigo	31,7	35,1	4,5	4,5	10,7	
<b>VENETO</b>	<b>706,4</b>	<b>782,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,8</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>1.833,4</b>	<b>1.933,0</b>	-	-	<b>5,4</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>9.330,0</b>	<b>9.752,7</b>	-	-	<b>4,5</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ovviamente, una *performance* come quella appena delineata favorisce la terziarizzazione dell'economia veneta, con una **quota di occupazione assorbita dai servizi che cresce di oltre tre punti percentuali**, dal 33,6% del 2012 al 36,8% del 2017. Una crescita che avvicina la regione alla media di ripartizione (37,9%) e che permette anche un parziale recupero nei confronti della media nazionale (ora distante 5,6 punti percentuali; 7,7 punti nel 2012).

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**4.**  
**Sviluppo occupazionale  
e produttivo in aree  
territoriali colpite da  
crisi diffusa delle attività  
produttive**



# VENETO

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



57,5%  
Maschi  
-0,1  
Var.% 2012/2017

42,5%  
Femmine  
3,1  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%  
Maschi  
1,2  
Var.% 2012/2017

42,0%  
Femmine  
3,2  
Var.% 2012/2017

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## 4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Il mercato del lavoro veneto ha sperimentato alcuni segnali di debole ripresa, fortemente contrastati dall'andamento negativo del settore costruzioni. Ad oggi, **il numero di occupati regionale ha raggiunto quota 2 milioni centoventicinquemila e settecento**. Un numero cresciuto dell'1,2% rispetto al 2012, che è quasi esclusivamente frutto della *performance* positiva della provincia di Venezia (+8,0%) e solo in parte osteggiato dai risultati negativi di Vicenza, Belluno, Padova e Rovigo. Nonostante la crescita sia inferiore a quella nazionale, **il tasso di occupazione regionale (66,0) rimane comunque molto alto e superiore alla media nazionale (58,0)**. Anche il tasso di occupazione femminile è alto (57,1) e supera di otto punti percentuali il valore nazionale. A livello provinciale è da notare il valore di Belluno (63,2).

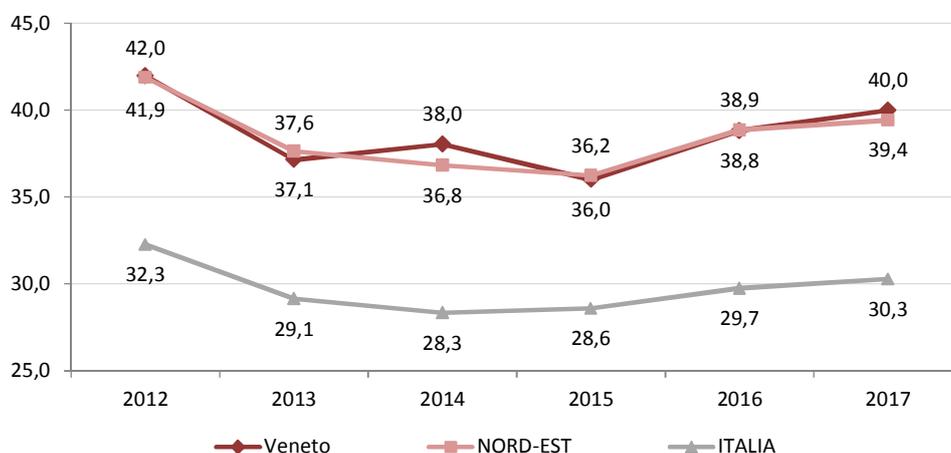
Andamento degli occupati nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Verona	395,5	403,3	2,0	166,3	173,3	4,2	65,7	66,1	56,3	58,3
Vicenza	370,9	366,0	-1,3	153,2	150,8	-1,5	64,8	64,2	54,7	54,3
Belluno	92,4	90,2	-2,5	42,2	40,8	-3,2	67,5	69,2	62,4	63,2
Treviso	383,5	393,1	2,5	159,6	165,9	3,9	65,6	67,3	55,5	58,2
Venezia	345,8	373,4	8,0	144,9	163,9	13,1	62,0	67,4	51,8	59,5
Padova	409,7	403,3	-1,6	167,4	170,1	1,6	66,1	65,6	54,9	55,9
Rovigo	102,1	96,4	-5,5	43,6	39,5	-9,4	63,0	62,1	55,1	51,0
<b>VENETO</b>	<b>2.100,0</b>	<b>2.125,7</b>	<b>1,2</b>	<b>877,2</b>	<b>904,3</b>	<b>3,1</b>	<b>64,9</b>	<b>66,0</b>	<b>55,0</b>	<b>57,1</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.999,4</b>	<b>5.093,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2.176,2</b>	<b>2.235,0</b>	<b>2,7</b>	<b>66,1</b>	<b>67,4</b>	<b>58,1</b>	<b>59,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.023,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.673,7</b>	<b>3,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,0</b>	<b>47,1</b>	<b>48,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il tasso di occupazione giovanile del Veneto appare estremamente contenuto. **Solo 4 under 29 su 10 sono occupati, in linea con quello che accade nella ripartizione di riferimento (39,4)**. Si tratta di un valore che, tuttavia, appare decisamente maggiore di quello nazionale (30,3) e per giunta in crescita negli ultimi due anni (nel 2015 era più basso di quasi 4 punti percentuali), a dimostrazione della maggior vitalità che, relativamente, la regione esprime nel panorama nazionale.

### Tasso di occupazione 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Nonostante i posti di lavoro siano cresciuti meno che nel resto d'Italia, non si rileva una crescita del fenomeno disoccupazione. I senza lavoro, infatti, sono scesi di 700 unità, grazie ad una variazione percentuale che, nel quinquennio, è stata pari al -0,5%. Tra le province, solo Verona (+44,5%) e Padova (+39,6%) mostrano segnali di difficoltà, peraltro non trascurabili. A livello nazionale, l'andamento appare più preoccupante, con la variazione percentuale che si ferma al +8,0%.

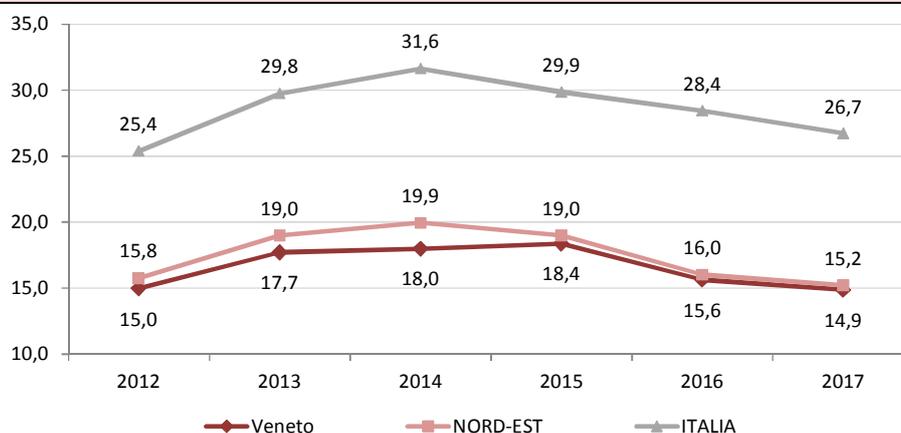
**Il tasso di disoccupazione si attesta a quota 6,3% (6,4% nel 2012), ovvero quasi cinque punti al di sotto della media nazionale.** Le province più performanti sono Venezia (+4,8%), Belluno (+5,1%) e Treviso (5,6%) mentre Padova e Rovigo sono le realtà locali caratterizzate da un mercato del lavoro più debole, in cui i senza lavoro incidono, rispettivamente, per l'8,5% e l'8,3% della forza lavoro provinciale.

Andamento dei disoccupati nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale		Tasso di disoccupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Verona	18,0	25,9	44,5	7,5	13,1	74,0	4,3	6,0	4,3	7,0
Vicenza	26,6	24,4	-8,4	13,6	14,0	3,1	6,7	6,2	8,2	8,5
Belluno	6,0	4,8	-19,1	2,6	2,0	-22,6	6,1	5,1	5,8	4,7
Treviso	24,1	23,3	-3,2	11,4	13,6	18,7	5,9	5,6	6,7	7,6
Venezia	32,4	18,8	-42,1	18,1	10,7	-40,8	8,6	4,8	11,1	6,1
Padova	27,0	37,6	39,6	15,2	19,9	30,9	6,2	8,5	8,3	10,5
Rovigo	10,3	8,7	-15,2	4,6	4,5	-1,7	9,2	8,3	9,5	10,3
<b>VENETO</b>	<b>144,3</b>	<b>143,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>73,1</b>	<b>77,9</b>	<b>6,5</b>	<b>6,4</b>	<b>6,3</b>	<b>7,7</b>	<b>7,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>350,5</b>	<b>340,1</b>	<b>-2,9</b>	<b>179,0</b>	<b>185,4</b>	<b>3,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,3</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.906,9</b>	<b>8,0</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.367,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il tasso di disoccupazione giovanile appare elevato ma non particolarmente preoccupante. Ad oggi, infatti, esso è appena al di sotto della soglia quindici, più di dieci punti sotto la media italiana e poco al di sotto del valore medio ripartizionale (15,2). Un valore in linea con quello registrato nel 2012, a dimostrazione della capacità della regione di recuperare il terreno perso nel periodo 2013-2015.

**Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

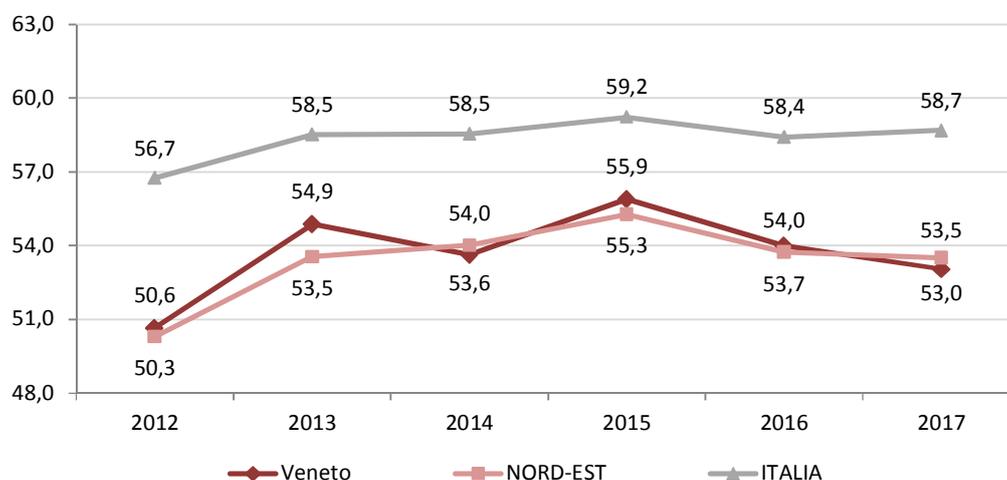
Negli ultimi cinque anni il numero degli inattivi è sceso sensibilmente (-5,3%), anche se un po' meno di quanto complessivamente osservato in Italia (-6,2%). Sono soprattutto le donne a trainare il dato veneto (-7,6%), in linea con quanto osservato a livello nazionale (-6,6%). Ne derivano tassi di inattività in riduzione. Dal 30,6 del 2012 al 29,4 del 2017 quanto riguarda il Veneto; dal 36,5 al 34,6 per quanto concerne l'Italia.

Andamento degli inattivi nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi			di cui: Donne			Tasso di inattività totale		Tasso di inattività femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Verona	184,6	173,9	-5,8	121,1	109,3	-9,8	31,2	29,5	41,1	37,3
Vicenza	171,9	175,0	1,8	112,4	111,4	-0,9	30,5	31,5	40,4	40,6
Belluno	37,6	34,5	-8,2	22,5	21,4	-4,7	28,0	27,1	33,7	33,7
Treviso	173,8	162,1	-6,8	115,7	104,4	-9,7	30,2	28,6	40,5	37,0
Venezia	176,1	156,6	-11,1	115,2	98,9	-14,1	32,1	29,1	41,6	36,5
Padova	178,9	169,7	-5,2	122,3	113,4	-7,3	29,5	28,2	40,1	37,6
Rovigo	48,6	48,5	-0,3	31,0	32,4	4,8	30,5	32,1	39,1	43,0
<b>VENETO</b>	<b>971,5</b>	<b>920,2</b>	<b>-5,3</b>	<b>640,2</b>	<b>591,3</b>	<b>-7,6</b>	<b>30,6</b>	<b>29,4</b>	<b>40,4</b>	<b>37,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>2.165,6</b>	<b>2.061,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>1.376,1</b>	<b>1.293,7</b>	<b>-6,0</b>	<b>29,2</b>	<b>28,0</b>	<b>37,1</b>	<b>35,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.386,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.568,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,6</b>	<b>46,6</b>	<b>44,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tuttavia, tra i più giovani, il tasso di inattività appare sensibilmente alto. Nella fascia di età 15-29, infatti, ben 1 ragazzo su 2 non partecipa alla vita attiva (53,0). Un dato allarmante che, tuttavia, appare migliore di quello medio nazionale (58,7).

**Tasso di inattività 15-29 anni in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

La programmazione delle assunzioni per il 2017 è apparsa particolarmente favorevole per il Veneto. Oltre 400mila assunzioni, di cui circa un terzo riservate agli under 29. Si tratta di quasi il 10% del totale delle assunzioni nazionali; un valore che trova slancio grazie ai contributi delle province di Verona (circa 86mila e 600 assunti) e Venezia (circa 84mila e 600 assunti).

La matrice manifatturiera che caratterizza i programmi di assunzione fa sì che siano soprattutto i diplomati a trarre beneficio da questa mole di assunzioni. Il 35,7% delle entrate previste dalle imprese saranno destinate a questa particolare fascia di qualifica (34,6% in Italia) mentre ridotta, anche nei confronti della media nazionale, appare la richiesta di laureati (8,7% contro 11,4%).

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Verona	86.600	13,9	41,3	27,4	17,5
Vicenza	63.100	16,4	28,4	40,9	14,3
Belluno	21.100	12,8	44,7	25,5	17,0
Treviso	64.000	17,8	28,4	37,5	16,2
Venezia	84.600	10,8	50,3	20,9	17,9
Padova	68.200	18,2	32,3	32,1	17,5
Rovigo	15.300	10,3	29,2	37,8	22,8
<b>VENETO</b>	<b>402.900</b>	<b>14,8</b>	<b>37,3</b>	<b>30,8</b>	<b>17,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.003.800</b>	<b>15,4</b>	<b>39,3</b>	<b>28,1</b>	<b>17,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>17,5</b>	<b>38,1</b>	<b>26,8</b>	<b>17,6</b>

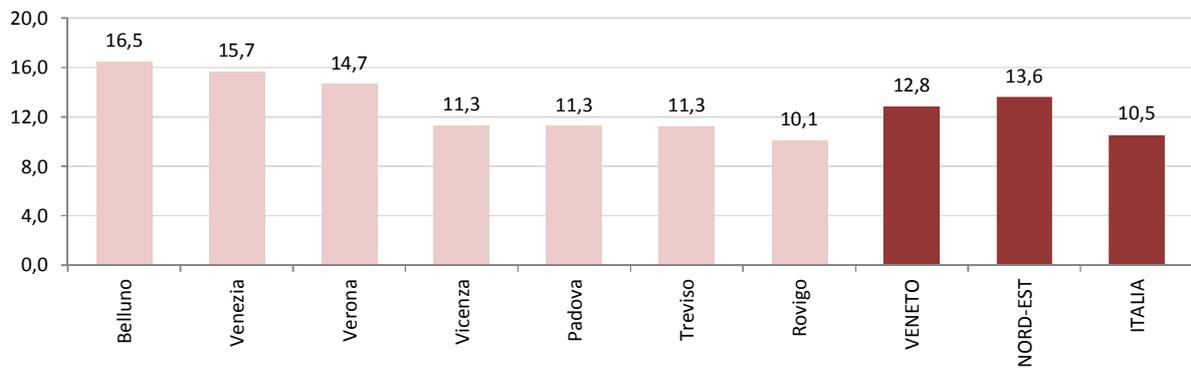
(\*) Valori arrotondati alle centinaia.  
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Verona	86.600	8,7	38,1	25,3	27,9	32,1	14,4	25,5
Vicenza	63.100	8,5	35,5	29,6	26,3	38,9	16,4	26,2
Belluno	21.100	8,2	30,7	35,2	26,0	35,3	16,1	19,0
Treviso	64.000	9,2	35,5	26,5	28,9	37,7	14,0	26,8
Venezia	84.600	6,2	36,4	28,7	28,7	34,4	15,0	20,3
Padova	68.200	12,5	34,5	26,2	26,8	36,6	14,2	26,0
Rovigo	15.300	6,8	31,7	27,2	34,3	32,1	18,5	24,1
<b>VENETO</b>	<b>402.900</b>	<b>8,7</b>	<b>35,7</b>	<b>27,6</b>	<b>27,9</b>	<b>35,5</b>	<b>15,0</b>	<b>24,4</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>1.003.800</b>	<b>9,3</b>	<b>33,7</b>	<b>29,4</b>	<b>27,6</b>	<b>33,6</b>	<b>16,1</b>	<b>24,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>11,4</b>	<b>34,6</b>	<b>27,3</b>	<b>26,7</b>	<b>11,4</b>	<b>27,3</b>	<b>21,5</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.  
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

I tassi di entrata, ovvero il numero di assunzioni sulla forza lavoro impiegata all'anno base, non sembrano premiare particolarmente il Veneto. Il 12,8% regionale, infatti, appare inferiore a quello medio ripartizionale (13,6%) e poco superiore a quello nazionale (10,5%).

**Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia <sup>(\*)</sup>**  
*Anno 2017 (valori percentuali)*



<sup>(\*)</sup> Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017



**5.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



# VENETO

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**41,5%**  
Area Euro  
Var.% 2012/2017 **18,4**

**58,5%**  
Altri paesi  
Var.% 2012/2017 **20,8**

# ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**40,7%**  
Area Euro  
Var.% 2012/2017 **14,3**

**59,3%**  
Altri paesi  
Var.% 2012/2017 **15,2**

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti  
d'America



High-  
technology  
manifatturiero



Agro  
alimentare

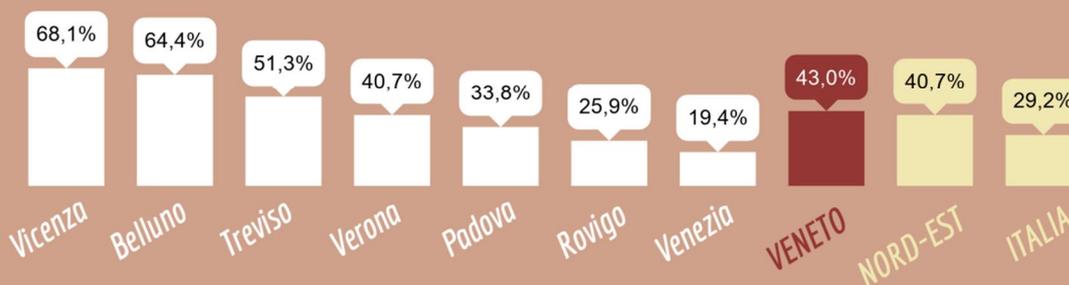


Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017



## 5.1 I flussi commerciali con l'estero

L'export è la componente maggiormente strategica per la crescita delle imprese del Veneto. Nonostante la limitata capacità di assorbimento della domanda interna registratasi negli ultimi anni, **le imprese del Veneto hanno trovato sempre maggiori opportunità di crescita sui mercati internazionali.**

Secondo i dati diffusi dall'Istat, **il valore delle esportazioni venete, pari a 61,3 milioni di euro, è cresciuto nell'ultimo quinquennio del 19,8%**; un incremento inferiore di 1,6 p.p. rispetto a quello verificatosi a livello ripartizionale (21,4%), ma superiore di 5 p.p. rispetto a quello nazionale (14,8%). Le province di Vicenza e Treviso, con la quota più elevata di esportazioni sul totale regionale (28,9% nel primo caso e 21,0% nel secondo caso), registrano una crescita dell'export rispettivamente del 18,7% e del 28,0%. La variazione più consistente si è, invece, registrata a Belluno (+33,5%), seppur la crescita sia stata superiore alla doppia cifra in tutte le province, ad eccezione di Rovigo (+9,0%).

**L'import, pari 45,9 miliardi di euro, ha avuto una crescita consistente (+22,3%), in linea con l'andamento del Nord Est (21,9%), ma superiore all'andamento dell'intera Penisola.** Verona e Vicenza sono le province con la maggior incidenza dell'import nell'economia, con una quota pari rispettivamente al 31,9% e al 20,1%. Decresce del 2,0% il valore delle importazioni nella provincia di Venezia, mentre cresce dell'89,9% in quella di Rovigo (dove tuttavia le importazioni hanno un'incidenza residuale pari al 5%).

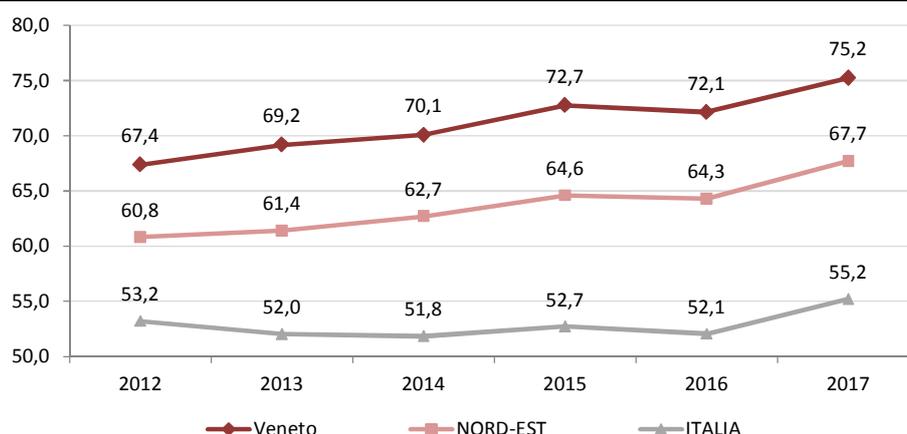
<b>Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Verona	9.311,2	11.142,6	18,2	18,2	19,7	10.880,7	14.654,7	28,9	31,9	34,7
Vicenza	14.917,2	17.701,3	29,1	28,9	18,7	7.757,9	9.233,3	20,6	20,1	19,0
Belluno	2.913,3	3.890,6	5,7	6,3	33,5	769,2	819,6	2,0	1,8	6,6
Treviso	10.052,5	12.872,0	19,6	21,0	28,0	5.793,7	6.913,1	15,4	15,0	19,3
Venezia	4.024,0	4.698,2	7,9	7,7	16,8	5.789,7	5.676,8	15,4	12,4	-2,0
Padova	8.611,5	9.546,6	16,8	15,6	10,9	5.395,6	6.381,1	14,4	13,9	18,3
Rovigo	1.347,8	1.468,8	2,6	2,4	9,0	1.198,9	2.276,5	3,2	5,0	89,9
<b>VENETO</b>	<b>51.177,6</b>	<b>61.320,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>19,8</b>	<b>37.585,6</b>	<b>45.955,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>119.042,5</b>	<b>144.527,0</b>	-	-	<b>21,4</b>	<b>78.802,2</b>	<b>96.035,7</b>	-	-	<b>21,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>448.106,7</b>	-	-	<b>14,8</b>	<b>380.292,5</b>	<b>400.658,9</b>	-	-	<b>5,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Il grado di apertura commerciale (la somma di importazioni ed esportazioni) raggiungono il 75,2% del Pil regionale, a sottolineare la presenza di un sistema produttivo molto dinamico sui mercati esteri.** Lo stesso tasso è pari al 67,7% nelle quattro regioni del Nord-Est e al 55,2% nell'intero territorio italiano.

Vi sono peraltro più di 6mila e seicento imprese potenziali esportatrici, il 14,5% di quelle complessivamente presenti nel territorio veneto. Fra queste spiccano le più di mille e cinquecento aziende metallurgiche (la cui incidenza sul totale economia è pari al 20,2%). Sono più di 800 le imprese potenziali esportatrici del sistema moda (con un'incidenza pari all'11,9%), del comparto legno, carta e stampa (15,0%) e della meccanica (20,2%).

**Grado di apertura commerciale in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

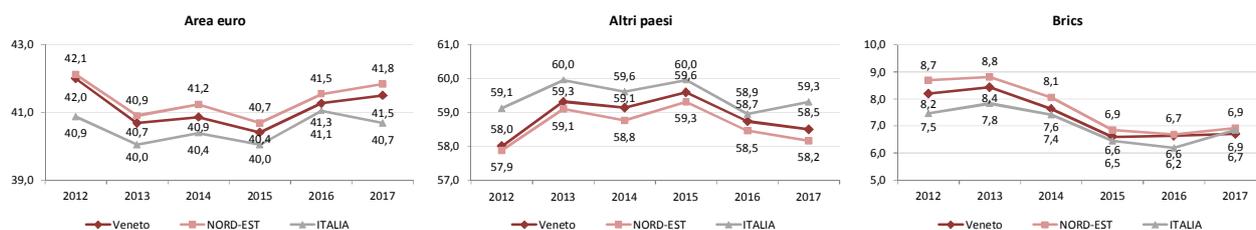
	VENETO		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	385	10,8	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	856	11,9	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	849	15,0	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	78	17,2	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	258	20,3	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	334	14,3	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	1.569	20,2	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	363	16,7	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	827	20,2	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	396	10,9	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	736	9,5	1.603	9,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>6.651</b>	<b>14,5</b>	<b>14.533</b>	<b>14,8</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## 5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Relativamente al posizionamento internazionale delle esportazioni venete, è possibile notare come nel 2017 la quota di beni esportati verso l'area dell'euro rappresenti il 41,5% dell'export della regione, in crescita dal 2015 dell'1,1%. I beni esportati verso i Paesi Brics rappresentano il 6,9% del totale; la quota veneta è, in questo caso, uguale a quella del Nord Est e leggermente superiore (di 2 decimi di punto) rispetto all'Italia. Nel quinquennio, le province mantengono grosso modo il relativo posizionamento internazionale, con Rovigo che esporta più della metà dei propri prodotti verso l'Area euro.

**Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Verona	46,7	53,3	7,5	45,0	55,0	6,4
Vicenza	37,3	62,7	9,5	36,5	63,5	8,1
Belluno	35,8	64,2	7,9	35,9	64,1	9,3
Treviso	44,9	55,1	8,1	43,9	56,1	6,0
Venezia	46,7	53,3	7,5	47,2	52,8	4,6
Padova	40,3	59,7	7,8	41,5	58,5	5,9
Rovigo	49,8	50,2	4,2	51,8	48,2	3,5
<b>VENETO</b>	<b>42,0</b>	<b>58,0</b>	<b>8,2</b>	<b>41,5</b>	<b>58,5</b>	<b>6,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>42,1</b>	<b>57,9</b>	<b>8,7</b>	<b>41,8</b>	<b>58,2</b>	<b>6,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Il dettaglio dei principali paesi di assorbimento delle produzioni venete indica come **la Germania rappresenti il principale partner commerciale** della regione (13,0% dell'export regionale pari a 7,9 miliardi di euro), in aumento nell'ultimo quinquennio del 13,5%; incremento inferiore a quello osservato per il Nord Est (17,6%) ed a quello medio nazionale (14,4%). Verona è la provincia con l'incidenza maggiore di merci esportate in Germania (16,2%), seguita dalle province di Rovigo e Treviso (13,7% in entrambi i casi).

**La Francia è il secondo partner commerciale delle aziende venete**, con il 9,8% di prodotti ivi esportati (6 miliardi di euro), in crescita del 15,4% (Italia 6,8%). A livello provinciale, la Francia assorbe il 12,5% delle merci esportate da Venezia e l'11,9% delle merci esportate dalle province di Belluno e Rovigo.

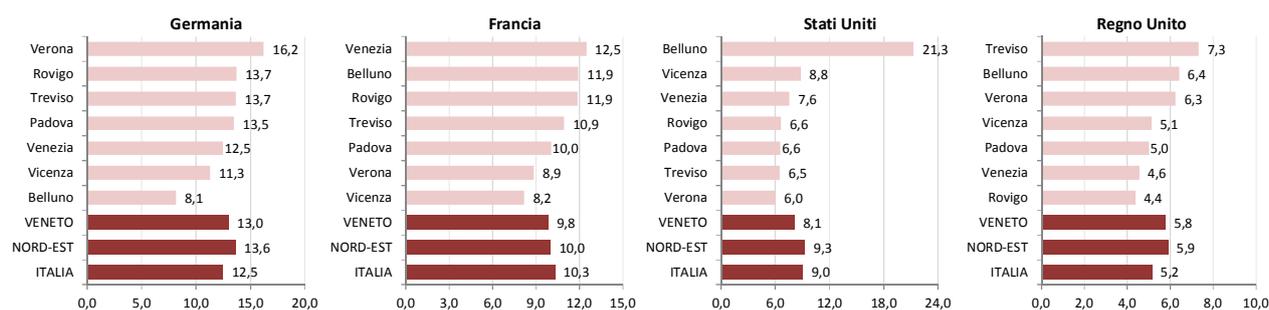
Gli Stati Uniti assorbono l'8,1% delle merci esportate dalla regione (quasi 5 miliardi di euro di valore); quota inferiore a quanto si osserva a livello ripartizionale (9,3%) e nazionale (9%). **Le quote di beni esportati nel mercato statunitense sono cresciute del 50%** circa in tutti i territori oggetti di *benchmark*. La provincia di Belluno è quella più attiva sul mercato statunitense (21,3%), seguita, a distanza, da quella di Vicenza (8,8%) e Venezia (7,6%).

**Al Regno Unito è destinato il 5,8% di merci della regione;** tale quota è vicina a quella della ripartizione di riferimento e leggermente più bassa di quella nazionale. **La crescita dell'aggregato nel periodo considerato è significativa (43,2%)** e superiore al dinamismo italiano (22%). Treviso è la provincia più attiva quanto ad export verso il Regno Unito (7,3%), seguita dalle province di Belluno (6,4%) e Verona (6,3%).

<b>Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Veneto</b>			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	<b>VENETO</b>	<b>NORD-EST</b>	<b>ITALIA</b>
<b>Germania</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	7.950,5	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,0	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	13,5	17,6	14,4
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	6.027,8	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,8	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	15,4	17,5	6,8
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	4.979,1	13.404,1	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	8,1	9,3	9,0
Variazione % 2012/2017	50,0	52,2	52,0
<b>Regno Unito</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.552,7	8.543,4	23.130,3
Incidenza % sul totale esportazioni	5,8	5,9	5,2
Variazione % 2012/2017	43,2	38,4	22,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Veneto**  
Anno 2017

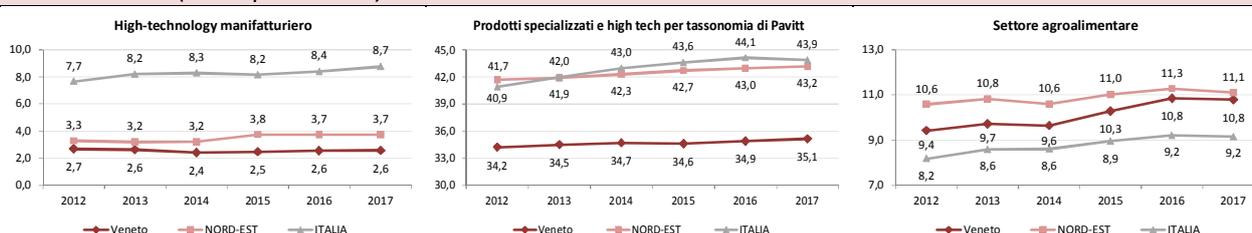


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

I beni esportati possono essere classificati in base alle seguenti tre categorie: manifatturieri ad elevata tecnologia, specializzazioni produttive scelte in base alla classificazione di Pavitt e beni agroalimentari. **Il Veneto mostra un buon posizionamento internazionale relativamente ai prodotti high tech per tassonomia di Pavitt, pari al 35,1% delle esportazioni del 2017** (Nord Est 43,2%; Italia 43,9%), in crescita rispetto al dato del 2012 (34,2%). Non elevata la quota di esportazioni che riguarda i prodotti dell'high-tech manifatturiero (2,6% contro il 3,7% ripartizionale e l'8,7% nazionale) e dei prodotti agroalimentari (10,8% più basso rispetto all'11,1% ripartizionale, ma più alto rispetto al 9,2% nazionale).

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali emergono diverse tipologie di specializzazione. **Nella provincia di Padova il 48,1% del totale esportato è costituito da prodotti dell'high tech identificati secondo la tassonomia Pavitt**, quota superiore alla media regionale, ripartizionale e nazionale. Seguono le province di Rovigo (40,8%), Treviso (36,3%) e Vicenza (35,1%). **Verona, Rovigo e Venezia sono le province maggiormente specializzate nell'export agroalimentare**, con una quota rispettivamente pari al 26,8%, al 18,8% e al 14,2%, superiore alla media regionale, nonché, di quella ripartizionale e nazionale. **La quota di high-tech manifatturiero supera la media regionale nel caso delle province di Vicenza, Padova e soprattutto Rovigo.**

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Verona	2,7	30,1	24,5	1,7	30,1	26,8
Vicenza	2,9	33,8	3,2	3,3	35,1	4,2
Belluno	2,7	20,6	0,9	2,2	17,0	1,3
Treviso	1,3	34,9	8,6	1,5	36,3	9,3
Venezia	1,2	30,9	10,0	1,5	31,1	14,2
Padova	3,7	44,2	6,3	3,6	48,1	7,3
Rovigo	8,5	38,0	16,6	7,7	40,8	18,8
<b>VENETO</b>	<b>2,7</b>	<b>34,2</b>	<b>9,4</b>	<b>2,6</b>	<b>35,1</b>	<b>10,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3,3</b>	<b>41,7</b>	<b>10,6</b>	<b>3,7</b>	<b>43,2</b>	<b>11,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	<b>43,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.5 Le merci oggetto di esportazione

Le principali merci esportate dalla regione sono le altre macchine per impieghi speciali e generali che costituiscono cumulativamente il 13,4% dell'export nel 2017, rispetto ad una media nazionale pari al 10,2%.

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Veneto										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA	VENETO	NORD-EST	ITALIA
1	Altre macchine per impieghi speciali	4.174,7	9.933,2	20.707,4	6,8	6,9	4,6	32,0	18,6	13,4
2	Altre macchine di impiego generale	4.053,4	12.389,0	24.940,3	6,6	8,6	5,6	28,4	24,6	26,7
3	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	3.739,1	4.695,3	6.345,7	6,1	3,2	1,4	45,5	43,7	36,1
4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3.123,9	6.888,4	16.887,6	5,1	4,8	3,8	15,2	13,4	19,5
5	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.866,6	3.851,5	10.921,4	4,7	2,7	2,4	27,8	29,2	27,9
6	Mobili	2.626,3	4.695,5	9.577,4	4,3	3,2	2,1	17,6	15,0	17,3
7	Calzature	2.600,5	3.488,6	9.503,1	4,2	2,4	2,1	23,3	24,9	19,4
8	Bevande	2.410,0	3.561,7	8.159,4	3,9	2,5	1,8	48,1	33,3	31,1
9	Articoli in materie plastiche	1.990,3	3.976,2	11.992,3	3,2	2,8	2,7	36,2	24,7	21,8
10	Macchine di impiego generale	1.805,8	7.136,6	23.790,7	2,9	4,9	5,3	5,4	11,5	6,6
11	Apparecchi per uso domestico	1.723,2	3.125,9	5.453,8	2,8	2,2	1,2	36,5	30,5	6,3
12	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.689,1	1.726,8	7.007,5	2,8	1,2	1,6	-1,2	-1,2	24,9
13	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1.526,8	2.799,7	8.338,0	2,5	1,9	1,9	28,0	35,7	19,2
14	Altri prodotti in metallo	1.492,3	3.064,3	10.323,3	2,4	2,1	2,3	11,1	17,5	12,4
15	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	1.149,8	3.204,2	14.881,5	1,9	2,2	3,3	18,7	5,9	10,5
16	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	1.067,2	2.310,6	3.913,4	1,7	1,6	0,9	16,7	10,8	-0,3
17	Prodotti della siderurgia	1.043,2	3.354,6	8.935,1	1,7	2,3	2,0	8,8	20,6	-8,0
18	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1.026,5	2.788,4	6.709,0	1,7	1,9	1,5	5,5	14,0	7,2
19	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	864,7	1.455,2	9.715,0	1,4	1,0	2,2	-41,4	-27,4	-33,2
20	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	849,8	3.368,4	13.047,3	1,4	2,3	2,9	18,6	6,5	14,8
21	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	838,2	1.956,1	4.957,2	1,4	1,4	1,1	27,1	28,3	24,3
22	Pasta-carta, carta e cartone	779,3	1.380,0	3.470,9	1,3	1,0	0,8	18,6	10,3	10,5
23	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	694,9	2.089,4	3.296,9	1,1	1,4	0,7	56,4	22,2	16,6
24	Altri prodotti alimentari	694,2	2.240,5	6.749,5	1,1	1,6	1,5	33,6	40,8	41,4
25	Apparecchiature di cablaggio	654,5	1.667,6	4.427,1	1,1	1,2	1,0	10,6	17,8	15,5
26	Altri prodotti tessili	644,9	1.088,3	4.405,2	1,1	0,8	1,0	16,9	27,3	18,7
27	Prodotti da forno e farinacei	563,2	1.548,2	3.749,9	0,9	1,1	0,8	26,2	30,5	21,1
28	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	550,6	917,7	2.845,6	0,9	0,6	0,6	7,9	14,3	14,9
29	Elementi da costruzione in metallo	538,8	1.216,6	1.965,0	0,9	0,8	0,4	59,8	48,4	33,2
30	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	529,8	1.337,3	5.232,9	0,9	0,9	1,2	21,7	22,4	11,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

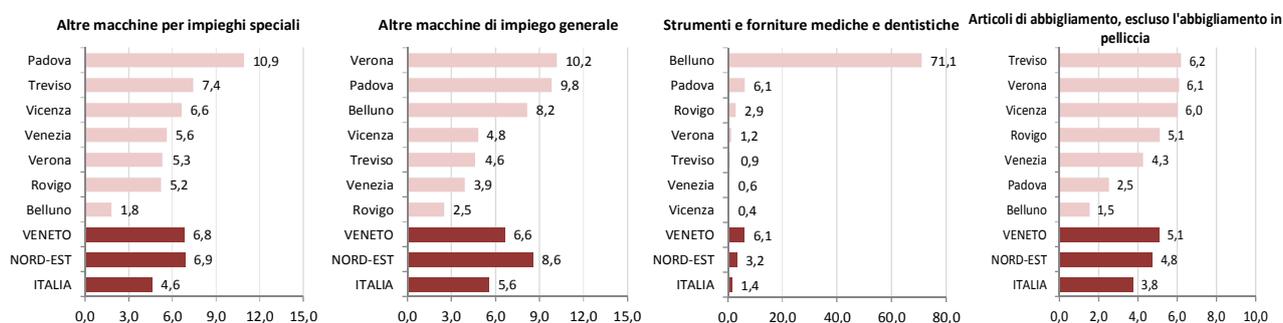
L'incremento osservato nell'ultimo quinquennio è pari al 32,0% per le macchine per impiego speciali e pari al 28,4% per le macchine di impiego generale. Da Padova deriva la quota maggiore in ambito regionale per quanto riguarda le macchine speciali (10,9%), mentre da Verona deriva la quota maggiore di macchine generali (10,2%).

**Seguono le esportazioni di strumenti e forniture mediche e dentistiche, i quali incidono sul totale nel 2017 per il 6,1%,** quota superiore a quella del Nord Est (3,2%) e nazionale (1,4%). Per tale settore si osserva una dinamica (dal 2012 al 2017) pari al 45,5%, superiore alle medie delle aree di riferimento. Belluno, con il 71,1%, mostra l'incidenza maggiore in ambito regionale.

**Gli articoli di abbigliamento (escluso i capi in pelliccia) incidono per il 5,1% sull'export della regione;** quota che anch'essa si pone al di sopra dei parametri di comparazione (Nord Est 4,8%; Italia 3,8%). Anche la crescita nel periodo è favorevole e pari al 15,2% (Italia 19,5%).

**Al quinto posto della classifica troviamo i prodotti in cuoio e pelliccia, con un'incidenza pari al 4,7%,** superiore alla media ripartizionale e nazionale, in aumento del 27,8% rispetto al 2012.

**Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Veneto sul totale economia Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.6 Le imprese a partecipazione estera

Nel 2015 si contano poco più di mille imprese venete a partecipazione estera (+17,9% in più rispetto al 2009). Il loro rapporto rispetto alle imprese totali è pari al 2,2 per mille, vicino al valore nazionale (2,1). Il 33,5% di queste imprese appartiene al settore manifatturiero, con particolare riferimento ai comparti "macchinari e apparecchiature meccaniche" (97 imprese) e "metallurgia e prodotti in metallo" (40 imprese), mentre il 29,6% appartiene al commercio all'ingrosso e al dettaglio.

<b>Numero di imprese a partecipazione estera in Veneto per settore di attività economica</b>		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
<b>Settore di attività economica</b>	<b>2009</b>	<b>2015</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	11
Industria estrattiva	1	1
Industria manifatturiera	289	357
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	19
Industrie tessili	6	6
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	13
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15	16
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	3	3
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	11	13
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	1
Prodotti chimici	19	17
Prodotti farmaceutici	4	5
Prodotti in gomma e materie plastiche	29	26
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	8
Metallurgia e prodotti in metallo	32	40
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	22	24
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	27	23
Macchinari e apparecchiature meccaniche	64	97
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5	5
Altri mezzi di trasporto	6	6
Mobili	8	9
Altre industrie manifatturiere	16	26
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	84	116
Costruzioni	24	25
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	309	316
Trasporti e logistica	46	50
Servizi di alloggio e ristorazione	11	14
Servizi ICT e di comunicazione	26	37
Altri servizi alle imprese	87	111
Istruzione, sanità, altri servizi	20	28
<b>Totale</b>	<b>904</b>	<b>1.066</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

**6.**  
**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



# VENETO

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



52,5%  
Banche maggiori  
e grandi

12,5  
Var.% 2012/2017

47,5%  
Altre banche

-40,1  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%  
Banche maggiori  
e grandi

26,6  
Var.% 2012/2017

41,1%  
Altre banche

-44,2  
Var.% 2012/2017

## RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al  
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Rischi a  
scadenza



Rischi  
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



## 6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

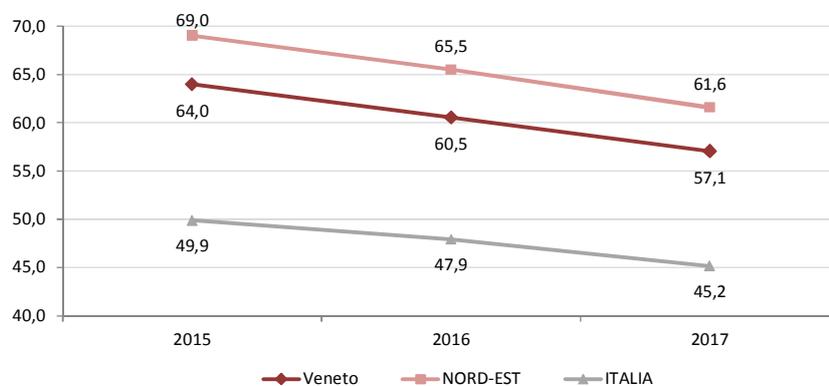
Il sistema bancario veneto ha perso nell'ultimo quinquennio 729 sportelli (poco più del 20% rispetto al loro numero iniziale). La contrazione è stata più elevata che nell'intero Nord Est (-19,4%) e nell'intera Penisola (-16,8%). Tuttavia, **il territorio veneto è ancora ben presidiato dalle banche, considerando che gli sportelli presenti sul territorio regionale rappresentano il 39% degli sportelli del Nord-Est ed il 10% di quelli dell'intera Penisola**. L'incidenza degli sportelli bancari si è ridotto soprattutto nella provincia di Treviso, dove si è manifestata una riduzione del 25,1%.

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Verona	714	574	20,2	20,5	-19,6	
Vicenza	649	520	18,4	18,6	-19,9	
Belluno	184	142	5,2	5,1	-22,8	
Treviso	637	477	18,1	17,0	-25,1	
Venezia	526	421	14,9	15,0	-20,0	
Padova	641	530	18,2	18,9	-17,3	
Rovigo	178	136	5,0	4,9	-23,6	
<b>VENETO</b>	<b>3.529</b>	<b>2.800</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-20,7</b>	
<b>NORD-EST</b>	<b>8.888</b>	<b>7.167</b>	-	-	<b>-19,4</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>27.358</b>	-	-	<b>-16,8</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Nel Veneto vi sono 57,1 sportelli bancari ogni 100mila abitanti, meno di quanti ce ne siano a livello ripartizionale (61,6) e più di quanti se ne contino a livello nazionale (45,2). Rispetto al 2015 vi sono circa 7 sportelli bancari in meno ogni 100.000 abitanti in Veneto, 7,4 sportelli in meno del Nord Est e 4,7 in meno nel territorio italiano.

**Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia**  
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## 6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Nel 2017 sono stati complessivamente erogati in Veneto 69,9 miliardi di euro di impieghi bancari ai settori produttivi. **Gli impieghi vivi alle imprese sono diminuiti del 24,8%**, più di quanto si sia registrato per i già elevati tassi del Nord Est e dell'Italia. La flessione ha interessato maggiormente le province di Treviso (-31,0%) e di Belluno (-27,3%), pur lasciando sostanzialmente inalterato il quadro delle incidenze.

<b>Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Verona	19.344.549	15.147.219	20,8	21,7	-21,7
Vicenza	18.827.557	14.506.463	20,2	20,7	-23,0
Belluno	2.151.738	1.564.013	2,3	2,2	-27,3
Treviso	19.272.891	13.306.997	20,7	19,0	-31,0
Venezia	13.119.795	10.416.319	14,1	14,9	-20,6
Padova	17.290.653	12.733.651	18,6	18,2	-26,4
Rovigo	3.025.700	2.241.191	3,3	3,2	-25,9
<b>VENETO</b>	<b>93.032.883</b>	<b>69.915.853</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>232.633.191</b>	<b>181.867.099</b>	-	-	<b>-21,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>863.297.412</b>	<b>678.169.758</b>	-	-	<b>-21,4</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Verona	5.820.692	4.751.887	18,7	18,2	-18,4
Vicenza	8.524.475	7.787.517	27,3	29,8	-8,6
Belluno	777.668	517.439	2,5	2,0	-33,5
Treviso	7.078.540	5.536.281	22,7	21,2	-21,8
Venezia	2.500.986	2.164.024	8,0	8,3	-13,5
Padova	5.355.358	4.635.912	17,2	17,8	-13,4
Rovigo	1.122.948	703.817	3,6	2,7	-37,3
<b>VENETO</b>	<b>31.180.667</b>	<b>26.096.877</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,3</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>71.820.479</b>	<b>64.129.012</b>	-	-	<b>-10,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>243.183.294</b>	<b>207.155.266</b>	-	-	<b>-14,8</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Verona	3.176.507	1.206.186	22,8	19,9	-62,0
Vicenza	2.083.062	1.030.535	14,9	17,0	-50,5
Belluno	336.123	158.397	2,4	2,6	-52,9
Treviso	2.629.411	1.043.510	18,8	17,2	-60,3
Venezia	2.288.091	1.231.199	16,4	20,3	-46,2
Padova	2.900.465	1.117.160	20,8	18,4	-61,5
Rovigo	537.055	287.488	3,8	4,7	-46,5
<b>VENETO</b>	<b>13.950.714</b>	<b>6.074.475</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-56,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>37.964.285</b>	<b>17.745.877</b>	-	-	<b>-53,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>145.286.956</b>	<b>77.095.248</b>	-	-	<b>-46,9</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Verona	8.594.391	7.467.297	20,2	23,0	-13,1
Vicenza	7.739.319	5.236.095	18,1	16,1	-32,3
Belluno	950.332	797.296	2,2	2,5	-16,1
Treviso	8.463.901	5.474.233	19,8	16,9	-35,3
Venezia	7.831.423	6.506.215	18,4	20,0	-16,9
Padova	8.089.489	6.119.295	19,0	18,8	-24,4
Rovigo	977.792	876.923	2,3	2,7	-10,3
<b>VENETO</b>	<b>42.646.647</b>	<b>32.477.354</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-23,8</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>108.754.963</b>	<b>86.078.340</b>	-	-	<b>-20,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>434.763.881</b>	<b>356.566.313</b>	-	-	<b>-18,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tutti i settori registrano una flessione, dalle industrie (-16,3%) alle costruzioni (-56,5%) ai servizi (-23,8%).** Gli impieghi al settore industriale si attestano a fine 2017 a 26 miliardi di euro; in provincia di Rovigo e Belluno si registrano le flessioni più importanti (rispettivamente -37,3% e -33,5%). Le costruzioni, con 6 miliardi di impieghi erogati dal sistema creditizio, registrano una flessione nell'ultimo quinquennio affine a quella osservata a livello ripartizionale (-53,3%) e nazionale (-46,9%); flessioni superiori al 60% sono riscontrabili nelle province di Treviso (-60,3%), Padova (-61,5%), Verona (-62,0%). Il terziario veneto registra una flessione complessivamente superiore a quella della ripartizione di riferimento (-20,9%) e nazionale (-18,0%). A Vicenza (-32,3%) e Treviso (-35,3%) la flessione supera addirittura quota 30.

**Peggiora la situazione creditizia del settore agricolo veneto, dove le consistenze degli impieghi sono diminuite a livello regionale del -7,9%** (Nord Est -9,8%; Italia -12,5%).

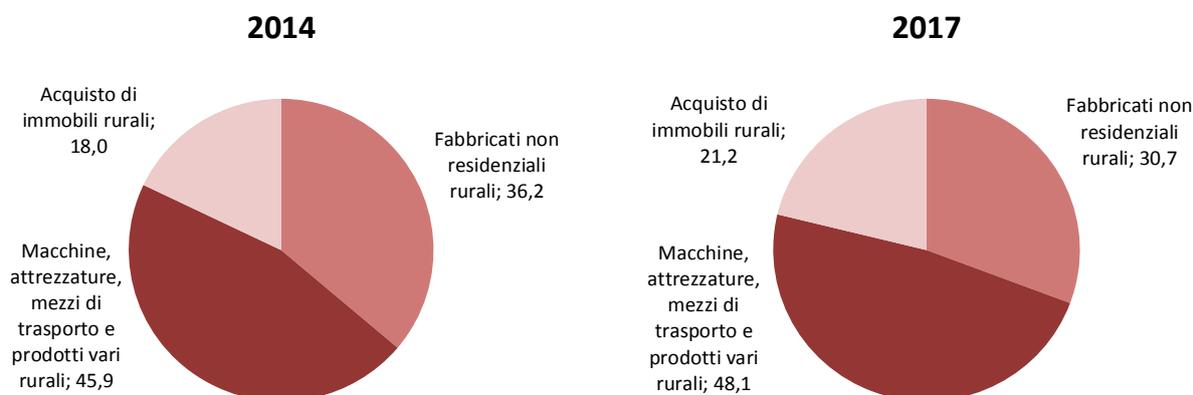
Il valore dei prestiti oltre il breve termine diminuisce soprattutto nelle province di Vicenza (-13,7%) e Belluno (-15,0%) mentre aumenta del +9,3% nella provincia di Venezia. La maggior parte degli impieghi è stata concessa a favore delle imprese del veronese (30,9%) e, a seguire, del trevigiano (20,3%).

<b>Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Verona	525.131	476.131	31,4	30,9	-9,3
Vicenza	256.401	221.182	15,3	14,4	-13,7
Belluno	24.723	21.013	1,5	1,4	-15,0
Treviso	342.993	313.075	20,5	20,3	-8,7
Venezia	167.042	182.547	10,0	11,9	9,3
Padova	241.864	220.238	14,5	14,3	-8,9
Rovigo	113.176	104.363	6,8	6,8	-7,8
<b>VENETO</b>	<b>1.671.330</b>	<b>1.538.549</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.186.308</b>	<b>3.776.223</b>	-	-	<b>-9,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.593.644</b>	-	-	<b>-12,5</b>

<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non  
 Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Le scelte di utilizzazione dei prestiti da parte delle imprese del settore agricolo sono parzialmente cambiate negli ultimi anni: sono aumentate le risorse destinate all'acquisto di mobili rurali (dal 18,0% al 21,2%) e di macchine ed attrezzature (dal 45,9% al 48,1%) a discapito dei fabbricati non residenziali rurali (dal 36,2% al 30,7%).

**Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(\*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Veneto**  
*Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)*



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

### 6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Esaminando il fenomeno della rischiosità creditizia, attraverso l'analisi delle sofferenze bancarie si osserva come **gli incagli si attestino nel Veneto a poco più di 10 miliardi di euro nel 2017, in crescita del 9,0% rispetto al 2012**. Si tratta di una crescita contenuta considerando che l'intera area del Nord Est registra un incremento del 22,8% e l'Italia del 17,7%.

La crescita delle sofferenze supera i 10 punti percentuali nelle province di Verona (12,4%), Treviso (13,6%) e Venezia (14,3%), mentre una leggera decrescita (-0,7%) si evidenzia a Rovigo, in cui le sofferenze ammontano, in termini assoluti, a 448 milioni di euro.

**Nelle attività industriali si evidenzia un decremento delle sofferenze bancarie del 21,9%**, a fronte di flessioni meno marcate a livello di macroarea (-17,7%) e nazionale (-13,1%). In tal caso, il contesto provinciale si rivela abbastanza omogeneo con flessioni a doppia cifra per tutte le province, ad eccezione di Belluno che mostra una condizione di sostanziale stazionarietà. **Rilevante è, invece, la crescita delle sofferenze nel settore delle costruzioni (39,5%)** seppur meno marcata di quella che si evidenzia a livello ripartizionale (+63,4%) e nazionale (49,7%). In ambito edile si registrano situazioni di marcata complessità a Venezia (50,9%), a Verona (48,3%) e a Rovigo (46,9%). **Anche nel settore dei servizi si assiste ad una crescita delle sofferenze nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2017; si tratta di una crescita pari al 20,7%**, rispetto ad una media ripartizionale del 34,6% e nazionale del 27,4%. Le variazioni sono state contenute per le province di Padova (4,8%) e Rovigo (8,9%) ed elevate per Vicenza (47,4%), Treviso (35,6%) e Belluno (30,8%).

<b>Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	<b>Valori assoluti</b>		<b>Incidenze %</b>		<b>Var. % 2012/ 2017</b>
	<b>2012</b>	<b>2017</b>	<b>2012</b>	<b>2017</b>	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Verona	1.753	1.971	18,8	19,4	12,4
Vicenza	1.866	2.003	20,1	19,7	7,3
Belluno	200	217	2,1	2,1	8,5
Treviso	1.725	1.960	18,5	19,3	13,6
Venezia	1.241	1.419	13,3	14,0	14,3
Padova	2.068	2.125	22,2	21,0	2,8
Rovigo	451	448	4,8	4,4	-0,7
<b>VENETO</b>	<b>9.304</b>	<b>10.143</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>21.098</b>	<b>25.905</b>	-	-	<b>22,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>109.960</b>	-	-	<b>17,7</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Verona	448	373	14,4	15,4	-16,7
Vicenza	841	598	27,0	24,6	-28,9
Belluno	75	75	2,4	3,1	0,0
Treviso	629	488	20,2	20,1	-22,4
Venezia	326	284	10,5	11,7	-12,9
Padova	637	489	20,5	20,1	-23,2
Rovigo	155	122	5,0	5,0	-21,3
<b>VENETO</b>	<b>3.111</b>	<b>2.429</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-21,9</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>6.275</b>	<b>5.167</b>	-	-	<b>-17,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>21.481</b>	-	-	<b>-13,1</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Verona	406	602	20,3	21,6	48,3
Vicenza	315	412	15,8	14,8	30,8
Belluno	57	62	2,9	2,2	8,8
Treviso	342	465	17,1	16,7	36,0
Venezia	318	480	15,9	17,2	50,9
Padova	478	646	23,9	23,2	35,1
Rovigo	81	119	4,1	4,3	46,9
<b>VENETO</b>	<b>1.997</b>	<b>2.786</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>39,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5.084</b>	<b>8.306</b>	-	-	<b>63,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>29.747</b>	-	-	<b>49,7</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Verona	668	743	20,8	19,2	11,2
Vicenza	563	830	17,5	21,4	47,4
Belluno	39	51	1,2	1,3	30,8
Treviso	582	789	18,1	20,3	35,6
Venezia	469	526	14,6	13,6	12,2
Padova	767	804	23,9	20,7	4,8
Rovigo	124	135	3,9	3,5	8,9
<b>VENETO</b>	<b>3.212</b>	<b>3.878</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>20,7</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>7.356</b>	<b>9.901</b>	-	-	<b>34,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>44.891</b>	-	-	<b>27,4</b>

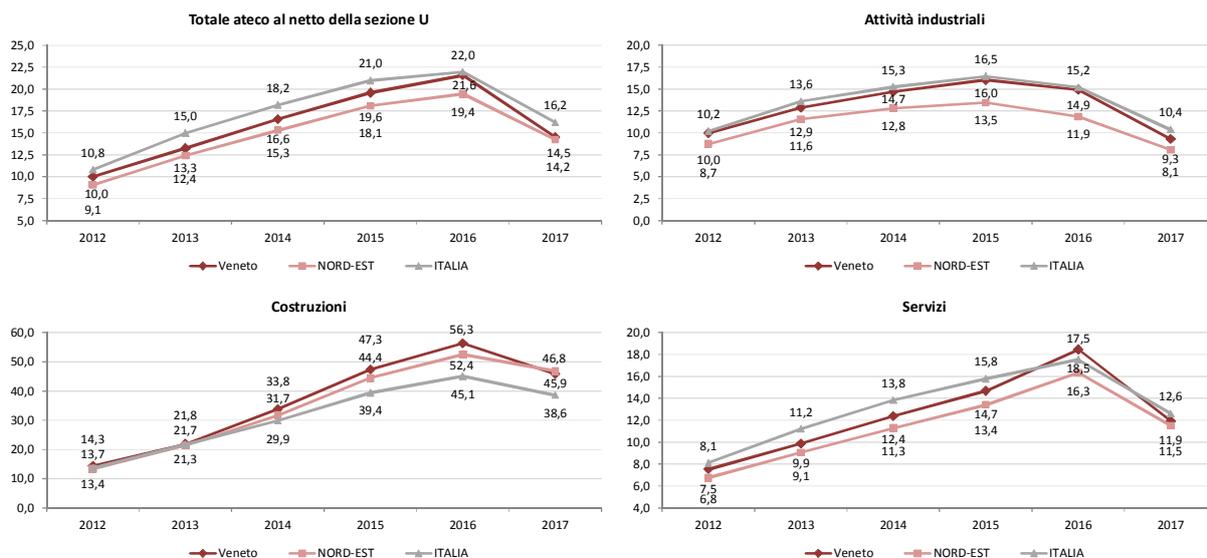
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Dal 2012 al 2016, il valore ottenuto rapportando le sofferenze agli impieghi è costantemente cresciuto (passando dal 10,0% al 21,6%), per decrescere di 7,1 punti percentuali nel 2017. Dai grafici emerge chiaramente come questo andamento sia affine a quello che si manifesta nel Nord Est e in Italia, essendo questo dovuto soprattutto alla diminuzione degli impieghi. A fine 2017, le sofferenze bancarie si attestano

al 14,5% degli impieghi; si tratta di una quota molto simile al relativo dato del Nord Est (14,2%) ma leggermente più basso del dato nazionale.

**Il rapporto sofferenze/impieghi vivi aumenta nel quinquennio 2012-2017 all'interno del settore dei servizi (+4,4 punti percentuali) e più marcatamente nel settore delle costruzioni (+31,6%), mentre subisce un leggero calo in riferimento alle attività industriali (-0,7%).**

**Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia  
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## 6.4 I tassi di interesse

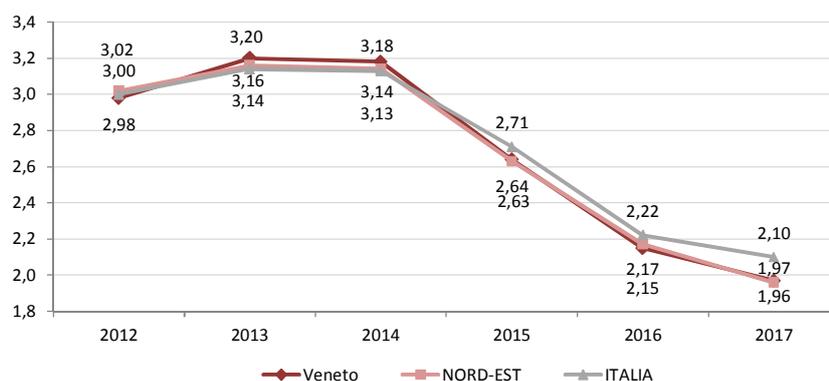
Con riferimento al costo del denaro, **i tassi di interesse per rischi a scadenza praticati dalle banche al settore produttivo si attestano nel 2017 all'1,97%, affine a quello ripartizionale (1,96%) e inferiore al 2,10% al tasso medio nazionale. I tassi hanno subito una flessione, nell'ultimo quinquennio, in tutte le ripartizioni geografiche considerate, anche in ragione delle politiche monetarie praticate dalla BCE. Tutte le province osservano una riduzione dei tassi in questione, anche se tale dinamica si rivela meno pronunciata nella provincia di Belluno (-0,3 punti percentuali) e più significativa nella provincia di Verona (-1,3 punti).**

La riduzione del tasso di interesse ha trovato continuità sul territorio veneto a partire dal 2014, anno in cui il valore ha raggiunto il suo picco (3,18%). Da allora, il tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza si è ridotto di anno in anno, fino a raggiungere il suo valore minimo (come visto, pari all'1,96%). La tendenza è stata la stessa anche per quanto riguarda il Nord Est e l'intera Penisola.

<b>Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)</i>					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Verona	3,03	1,72	101,0	81,9	-1,3
Vicenza	2,87	1,96	95,7	93,3	-0,9
Belluno	2,91	2,58	97,0	122,9	-0,3
Treviso	2,84	2,01	94,7	95,7	-0,8
Venezia	3,17	2,05	105,7	97,6	-1,1
Padova	3,08	2,07	102,7	98,6	-1,0
Rovigo	3,06	2,11	102,0	100,5	-1,0
<b>VENETO</b>	<b>2,98</b>	<b>1,97</b>	<b>99,3</b>	<b>93,8</b>	<b>-1,0</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3,02</b>	<b>1,96</b>	<b>100,7</b>	<b>93,3</b>	<b>-1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>2,10</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

<b>Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Veneto, nel Nord-Est ed in Italia</b>	
<i>Anni 2012-2017</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



**Glossario delle definizioni  
e degli indicatori utilizzati  
nel rapporto**



### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

### **INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA**

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

### **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e

nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

#### **IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

#### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

### **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti

amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

### **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

## **La popolazione e gli indicatori demografici**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti

nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

#### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

#### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

### **Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese**

#### **IMPRESE REGISTRATE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

#### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

#### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

## **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

## **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

## **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);

- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

### **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

## **Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**

### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

### **OCCUPATI**

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

### **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

## **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

## **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

## **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$ .

## **Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive**

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI INATTIVITA'**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi**

### **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

### **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

### **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

### **EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

### **EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

#### **EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

## Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.



